

CITTÀ DI LUGANO

Seduta del 25 novembre 2024

Presidenza: On. Benedetta Bianchetti

Scrutatori: On. Christian Tresoldi
On. Rubens Bertogliati

Presenti: 56 Consiglieri Comunali su 60

Presenti gli Onorevoli:

1	Aeschlimann Jean-Jacques	21	Cappelletti Edoardo	41	Nyffeler Michael
2	Albertini Giovanni	22	Censi Andrea	42	Olgiati Lara
3	Aliprandi Luisa	23	Codella Michele	43	Orelli Luisa
4	Altin Jasmine	24	Colombo Mattei Federica	44	Ortelli Maruska
5	Antonini Céline	25	Ferrara Natalia	45	Petralli Angelo
6	Baratti Danilo	26	Fumasoli Demis	46	Petrini Dario
7	Barchi Carola	27	Fumasoli Petrini Luisella	47	Pianezzi Lorenzo
8	<u>Barzagli Silvia</u>	28	Fumasoli Romina	48	Pult Nicola
9	Bassi Raide	29	Gaggini Mauro	49	Pusterla Nina
10	Beltraminelli Paolo	30	<u>Galeazzi Tiziano</u>	50	Reuille Sébastien
11	Benicchio Valentino	31	Gambazzi Stefano	51	Rezzonico Elena
12	Beretta-Piccoli Lorenzo	32	Gianella Tommaso	52	<u>Rusconi Zahra</u>
13	Beretta-Piccoli Sara	33	Luraschi Norman	53	Sanvido Andrea
14	Bernasconi Angelo	34	Malfanti Michele	54	Schnellmann Petra
15	Bernasconi Lukas	35	Mazzuchelli Siro	55	Seitz Marco
16	Bertogliati Rubens	36	Méar Laura	56	Togni Andrea
17	Bianchetti Benedetta	37	<u>Medolago Ero</u>	57	Toscanelli Paolo
18	Bianchetti Gian Maria	38	Mengotti Marisa	58	Tresoldi Christian
19	Bühler Alain	39	Merlo Tamara	59	Wicht Omar
20	Canuti Cristiano	40	Minotti Lucia	60	Zoppi Carlo

Assenti gli Onorevoli:

Barzagli Silvia Galeazzi Tiziano Medolago Ero Rusconi Zahra

Presenti per il Municipio gli Onorevoli:

On. Michele Foletti, Sindaco
On. Roberto Badaracco, Vicesindaco
On. Marco Chiesa, Municipale
On. Lorenzo Quadri, Municipale
On. Karin Valenzano Rossi, Municipale
On. Filippo Lombardi, Municipale
On. Raoul Ghisletta, Municipale

On. Presidente:

Buonasera a tutti, sono le ore 20.00, tutti abbiamo inserito la tessera. Sono stata informata in questo momento che il Municipio desidera fare una nota informativa ad inizio seduta.

On. Sindaco:

Onorevoli Presidente, Consigliere e Consiglieri, credo che ci siano anche delle slide, e per proseguire quello che ci eravamo detti nella presentazione del Piano Finanziario, volevamo darvi alcune informazioni per quanto concerne le modalità e le tempistiche di lavoro di quello che stiamo portando avanti in relazione al risanamento finanziario. Vi avevamo detto che gli ambiti erano tre: “ambito perimetro e gestione corrente”, quindi con gli obiettivi preliminari, “ambito gestione investimenti”, quindi sulla rivalutazione degli investimenti e l’ “ambito autonomia comunale”; il Municipio ha approvato questa strategia e si è dato anche un perimetro entro il quale fare l'analisi. Come spesso è anche stato detto da questo Consiglio Comunale, ci troviamo con il 60% delle spese che sono indotte da basi legali superiori e che non sono di specifica pertinenza degli organi istituzionali comunali. Dall'altro canto vogliamo capire, in funzione delle linee strategiche, cosa sta facendo l'amministrazione, nel senso di capire se è coerente oppure non è coerente con le linee strategiche. Quindi faremo una mappatura di tutta l'amministrazione, di tutti i servizi erogati in base a questa matrice che il Municipio ha approvato la settimana scorsa. Questo modo di lavoro è stato comunicato oggi pomeriggio a tutti i membri dell'amministrazione, e quindi ci attendiamo che tutti i membri della nostra amministrazione comunale si adoperino per fare questo tipo di analisi. È inizialmente un'analisi, dopodiché le scelte verranno fatte - in primis, come prima battuta - dal Municipio, e poi verranno sottoposte al Consiglio Comunale. I tempi - come vi avevamo già annunciato - sono abbastanza corti perché vorremmo arrivare entro giugno con qualcosa di concreto, che possa permettere al Consiglio Comunale di fare le sue scelte, in modo da permetterci poi di fare un Piano finanziario che rispecchi le scelte del Consiglio Comunale. Ci siamo resi conto che ci sono delle misure che possono essere più veloci, quindi ci siamo messi come prima data il 27 febbraio - non ho controllato quando è carnevale o meno, spero che non capiti all'interno della settimana di carnevale, spero di no - per arrivare con le prime proposte intermedie, che dovranno essere avallate dal Municipio, poi comunicate sicuramente alla Commissione della Gestione e penso anche alla Commissione Interpartitica. Dopodiché, ci saranno altre scelte, probabilmente meno immediate o che avranno ripercussioni più a medio termine, che arriveranno verso fine aprile. La nostra intenzione è arrivare entro fine giugno con un messaggio con le proposte finali di risanamento finanziario. Questo per poter dare al Consiglio Comunale la possibilità di discuterlo al di fuori del Preventivo, e questo perché secondo me è importante. Arrivare a discutere delle proposte fuori dall'ambito del Preventivo, e quindi senza la pressione dei termini della Sezione degli Enti Locali – preventivo licenziato entro il 31 ottobre e approvato entro il 31 dicembre, questo dà maggior spazio di dibattito ai due livelli istituzionali di questo Comune per poter trovare delle soluzioni condivise. Arrivare all'ultimo momento con la soluzione “prendere o lasciare” non crea mai l'ambiente di discussione adatto a fare delle riflessioni. Quindi la nostra idea è di arrivare con delle proposte entro l'inizio dell'estate e fine dell'anno scolastico. Chiaro che questo comporterà l'impegno di tutti di essere presenti e attivi anche durante l'estate, se si vuole discutere di queste misure prima della presentazione del Preventivo e prima della fase autunnale. Credo che sia negli interessi di tutti cercare di collaborare e trovare delle soluzioni che ci permettono di avere una discussione - spero costruttiva - di recepire sensibilità da una parte e dall'altra; recepire quelle che sono anche necessità dell'amministrazione o obblighi che l'amministrazione ha rispetto a istanze superiori. E con un po' di impegno e un po' di buona volontà, credo che questa potrebbe essere una “roadmap”. Penso che sia una proposta ragionevole per installare un discorso come abbiamo voluto da subito dire ed offrire al Consiglio Comunale. Un percorso condiviso per trovare delle soluzioni per uscire da una situazione che - da quello che ho capito - non piace a nessuno. Questa è l'informazione che volevamo dare al Consiglio Comunale e vi arriverà immagino via e-mail questa brevissima presentazione. Avremo modo poi di discutere sulle

modalità nei prossimi giorni. Chiedo all'On. Marco Chiesa, che è Capodicastero del Dicastero responsabile, di portare avanti questa modalità e se vuole aggiungere qualcosa.

On. Marco Chiesa:

On. Sindaco, Onorevoli Presidente, Consiglieri Comunali, colleghe e colleghi. Era importante comunicare qualcosa di chiaro, di trasparente. Era importante dire quali sono le modalità con cui vogliamo affrontare le prossime sfide di Lugano; era importante anche dirvi quali erano le tempistiche e tutto questo per non lasciare dei dubbi. Davanti abbiamo una montagna da scalare, non ci fa paura, siamo attrezzati per farlo ed abbiamo le persone giuste per poterlo fare: un comitato di risanamento che si chinerà su questi temi, che è composto dal Segretario generale, dal Direttore delle Finanze, dal Direttore del Controllo finanze e dalla Direttrice delle Risorse Umane, che si interfaceranno con tutti i Direttori per poter capire, laddove ci sono dei compiti a cui non possiamo rinunciare perché c'è un obbligo di legge; e dove invece ci sono dei compiti a cui non siamo chiamati obbligatoriamente ma però vogliamo tenerli perché fanno parte della struttura di Lugano o magari altri che scopriremo che sono obsoleti e possiamo riformarli. La tempistica è sufficientemente breve per poter prendere delle decisioni rapide, ma sufficientemente estesa nel tempo per poterle prendere in maniera ragionevole. La volontà, voi la conoscete, qual è? Quella di poter interpretare quelle che sono le esigenze della Città fin verso la metà del 2025, poter guardare dal 2025 in avanti a quelle che sono invece le sfide che vorremmo raccogliere. In fondo, si tratta di riformare un pochettino quelle che sono le nostre spese, canalizzare quelli che sono i nostri sforzi negli investimenti che ci sembrano opportuni, decidere quali sono gli investimenti su cui vogliamo puntare e magari delle dismissioni a cui vogliamo pensare. Credo che questo sia un bell'esercizio di collaborazione con il Consiglio Comunale, con tutti voi, con la Commissione della Gestione e con la Commissione Interpartitica. Semplicemente siamo a disposizione perché non è il Municipio che supererà un momento di riflessione come questo, ma è un Municipio insieme ad un Consiglio Comunale.

On. Michele Malfanti:

Coglie un po' di sorpresa - ma positivamente - l'intervento che fa il Municipio questa sera. Da parte mia, come Presidente della Commissione della Gestione, voglio solo - non aprire un dibattito adesso - rassicurare il Municipio e, se ce ne fosse bisogno, anche il Consiglio Comunale che nella Commissione della Gestione, sotto la mia Presidenza, troverà per queste iniziative sempre una porta aperta.

On. Natalia Ferrara:

Grazie al nostro Presidente della Commissione della Gestione. È vero che ci coglie un po' di sorpresa questa nota informativa, nel senso che non era all'Ordine del giorno. È stato detto dall'On. Sindaco Michele Foletti che non si apre una discussione, perché non si può aprire una discussione. Quindi bene la mano tesa alla collaborazione, ma forse bisogna trovare una modalità diversa, perché arrivate, ci presentate o comunque ci date un'informativa sulla quale non possiamo intervenire nel merito, perché - come detto - non è all'Ordine del giorno, quindi ne prendiamo atto. Non so se l'On. Presidente o se l'Ufficio Presidenziale era informato di questa iniziativa e se va bene per gli altri Gruppi e per gli altri Consiglieri Comunali. Ne discuteremo sicuramente ancora in Commissione della Gestione, perché - come sapete - il tema delle finanze è evidentemente all'Ordine del giorno.

On. Sindaco:

Comunque, membri della Commissione della Gestione, sappiate che siamo sempre disponibili a venire a discutere di modalità, di come si lavora, come si può lavorare e come si può migliorare la collaborazione tra i due livelli istituzionali. Quindi, se volete discuterne nella prossima riunione, chiedeteci, verremo e ne discuteremo.

On. Marco Chiesa:

Voglio ringraziare l'On. Michele Malfanti per quello che ha detto e mi sembra che quella sia esattamente l'attitudine che può aspettarsi lui dal Municipio e noi dalla Commissione della Gestione.

On. Presidente:

Possiamo procedere con l'approvazione dell'Ordine del giorno, per il quale segnalo che rispetto a quello che avete ricevuto, la trattanda no. 1 relativa all'approvazione del verbale della seduta di Consiglio Comunale del 7 ottobre 2024 decade e sarà rimandata al Consiglio Comunale del 16 dicembre 2024, il MMN. 11729 di cui alla trattanda no. 4 relativa all'approvazione dei conti consuntivi e delle relazioni annuali per gli anni 2020, 2021 e 2022 dell'Ente autonomo Lugano Istituti Sociali (LIS) e il MMN. 11991 di cui alla trattanda no. 8 relativa al nuovo pontile e del molo frangiflutti al porto della foce del Cassarate non potranno essere discussi e votati questa sera poiché privi dei rapporti della Commissione della Gestione. Inoltre, informo che la Regione Moesa, con lettera dello scorso ottobre, ha trasmesso una lettera di ringraziamento per coloro che hanno devoluto il gettone della seduta di Consiglio Comunale dello scorso 24 giugno, quale aiuto a favore di coloro che sono stati profondamente colpiti dalla devastante alluvione del 21 e 22 giugno 2024. Non ho altre comunicazioni. Non vi sono interventi, metto quindi in votazione l'Ordine del giorno, che viene approvato con:

53 voti favorevoli 0 contrari 0 astenuti

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

54 voti favorevoli 0 contrari 0 astenuti

TRATTANDA NO. 1

Approvazione del verbale del Consiglio Comunale della seduta di lunedì 7 ottobre 2024

On. Presidente:

Come deciso in sede di approvazione dell'ordine del giorno, la trattanda è stata stralciata; procediamo quindi con la trattanda successiva.

TRATTANDA NO. 2

Riconferma delle mozioni

On. Presidente:

A seguito delle dimissioni di Luca Cattaneo, Mattea David e Tessa Prati - che in seduta di Consiglio Comunale del 13 maggio 2024 avevano riconfermato delle mozioni - dobbiamo nuovamente procedere con l'eventuale riconferma. Pertanto, passeremo in rassegna ogni singola mozione per le quali chiederò se vi sia qualcuno disposto a riprenderle/riconfermarle. Nel caso in cui non vi siano richieste di riconferma, la mozione decade. Alla fine della trattanda sarà votata l'approvazione della verbalizzazione.

- . MOZ. 3966 del 13 settembre 2018 dal titolo "Più vita nei quartieri: valorizzazione dello spazio stradale grazie alla generalizzazione delle strade 20 km/h e 30 km/h (strade orientate all'insediamento), misure adeguate alle strade orientate al traffico e una piazza pedonalizzata per ogni quartiere"; riconfermata dall'On. Mattea David nella seduta costitutiva del 13 maggio 2024; ripresa dall'On. Carlo Zoppi.
- . MOZ. 3902 del 16 maggio 2017 dal titolo "Comparto fondi in Via al Chioso - mappali no. 9, 858 e 1704 RFD Lugano-Castagnola"; riconfermata dall'On. Luca Cattaneo nella seduta costitutiva del 13 maggio 2024; ripresa dall'On. Carola Barchi.

- . MOZ. 4295 del 25 marzo 2024 dal titolo "Richiesta di un credito per promuovere uno studio di fattibilità per la creazione di un Istituto delle scienze dello sport dell'USI al PSE"; riconfermata dall'On. Luca Cattaneo nella seduta costitutiva del 13 maggio 2024; ripresa dall'On. Jean-Jacques Aeschlimann.
- . MOZ. 4294 del 22 marzo 2024 dal titolo "Lugano che diventi proprietaria delle proprie opere pubbliche! Riacquisto immediato delle infrastrutture sportive del PSE: Arena Sportiva e Palazzetto dello Sport!"; riconfermata dall'On. Luca Cattaneo nella seduta costitutiva del 13 maggio 2024; ripresa dall'On. Lara Olgiati.
- . MOZ. 4287 del 10 marzo 2024 dal titolo "Un futuro anche per Campo Marzio Sud"; riconfermata dall'On. Luca Cattaneo nella seduta costitutiva del 13 maggio 2024; ripresa dall'On. Céline Antonini.
- . MOZ. 4000 del 7 luglio 2019 dal titolo "Il centro sta morendo! Intervento sulla legislazione comunale per apportare quei correttivi affinché esercizi e commerci possano promuovere al meglio le loro attività, valorizzando l'attrattività delle vie del centro"; riconfermata dall'On. Luca Cattaneo nella seduta costitutiva del 13 maggio 2024; ripresa dall'On. Laura Méar.
- . MOZ. 4292 del 19 marzo 2024 dal titolo "Per un Regolamento sulla promozione culturale"; riconfermata dall'On. Tessa Prati nella seduta costitutiva del 13 maggio 2024; ripresa dall'On. Nina Pusterla.
- . MOZ. 4233 del 17 gennaio 2023 dal titolo "Per una nuova rinnovata delimitazione della protezione del Quartiere Montarina"; riconfermata dall'On. Tessa Prati nella seduta costitutiva del 13 maggio 2024; ripresa dall'On. Jasmine Altin.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

53 voti favorevoli 0 contrari 0 astenuti

TRATTANDA NO. 3

Naturalizzazioni - Richieste per la concessione dell'attinenza comunale luganese

OMISSIS

TRATTANDA NO. 4

MMN. 11729 concernente l'approvazione dei conti consuntivi e delle relazioni annuali per gli anni 2020, 2021 e 2022 dell'Ente autonomo Lugano Istituti Sociali (LIS)

On. Presidente:

Come deciso in sede di approvazione dell'ordine del giorno, la trattanda è stata stralciata; procediamo quindi con la trattanda successiva.

TRATTANDA NO. 5

MMN. 11883 concernente la revisione del Regolamento comunale delle collaboratrici e dei collaboratori della Città di Lugano (ROCCL) del 12 novembre 2018

On. Presidente:

Mi permetto di ricordarvi i tempi della durata degli interventi. I Capigruppo hanno 10 minuti, i portavoce del Gruppo hanno anche 10 minuti, i relatori dei rapporti commissionali hanno 10 minuti, gli interventi a titolo personale sono di 5 minuti e gli interventi in replica di 3 minuti. Vi prego di

rimanere entro i termini, altrimenti ci sarà un segnale acustico che vi informerà quando superate il tempo previsto dal Regolamento comunale.

On. Andrea Censi:

Il Regolamento comunale è stato modificato sulla base di una mozione che avevo presentato tanti anni fa, in proposito chiedo se le tre forme di dibattito previste dal Regolamento siano mai state applicate, vale a dire la procedura scritta, il dibattito ridotto o il dibattito libero. Come lei ha ben spiegato, tutto resta sul dibattito libero e non è stata mai osservata la possibilità di avere un dibattito ridotto, rispettivamente una procedura scritta, che potrebbero comunque andare a facilitare il lavoro di questo consesso.

On. Presidente:

Come le avevo già annunciato - anche privatamente quando mi aveva chiesto - all'inizio della Legislatura effettivamente il problema era stato sollevato. Una richiesta formale all'indirizzo dell'Ufficio Presidenziale non è mai giunta, ma se c'è la volontà da parte del Consiglio Comunale di valutare trattanda per trattanda quale forma di dibattito applicare, io penso che se ne potrà sicuramente discutere nelle sedi opportune. Quindi la ringrazio per aver ripreso la tematica ed ora siamo tutti informati sulle diverse modalità previste dal Regolamento comunale. In alcuni casi è possibile adottare delle procedure più snelle, però per prassi al momento si utilizzava il dibattito libero, fino a quando non verrà fatta una richiesta formale; e non è neppure escluso che poi in futuro si possa discutere sulle modalità. Riprendiamo quindi la trattanda no 5. Il messaggio municipale ed il rapporto della Commissione delle Petizioni - relatore On. Carlo Zoppi - coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale.

On. Carlo Zoppi:

Mi rimetto al testo che esplicita i lavori e gli approfondimenti fatti dalla Commissione e invito i colleghi ad approvare le modifiche proposte nel Municipio e appoggiate dalla Commissione.

On. Tamara Merlo:

Mi scuso per non aver fatto un eventuale emendamento, ma faccio notare che all'articolo 83 cpv. 1 manca il soggetto del verbo "raggiungono". Si dice *"il rapporto di impiego cessa per limiti di età tra i 60 e i 65 anni e al più tardi, alla fine del mese in cui raggiungono - ma non si sa chi - questo limite di età"*. Chiaramente per interpretazione si intende i dipendenti, però trovo un po' peccato fare il lavoro, Municipio, Commissione e Consiglio Comunale, e non completare le frasi.

On. Tommaso Gianella:

Abbiamo fatto una verifica, soprattutto abbiamo chiesto come Commissione delle Petizioni degli accertamenti sulle indennità di fine rapporto. Abbiamo deciso di accettare le modifiche proposte proprio per lasciare al Municipio, come datore di lavoro, la libertà e l'autonomia di evitare delle difficili situazioni legali, magari quando ci si separa da una persona e quest'ultima non è responsabile della decisione presa. Porto infine l'adesione del Gruppo Il Centro.

On. Sindaco:

Onorevoli Consigliere e Onorevoli Consiglieri, mi sta venendo in mente che a livello di Gran Consiglio, quando ci sono queste problematiche semantiche, si può costituire la Commissione di Revisione, che interviene sui problemi di desinenza o di articoli. Mi sembra che la LOC non lo permetta, quindi chiederei a voi, ma senza una votazione formale, di dare a noi la possibilità di mettere a posto la questione del "raggiungono" e mettere un soggetto "chi raggiunge". È chiaro che il "raggiungono" è inteso come "le collaboratrici e i collaboratori", però se vi dà molto fastidio questa cosa, vedremo di metterla a posto, ma non vorrei ritornare in Consiglio Comunale per modificare l'articolo di Regolamento, perché semanticamente non è così pulito. Mi cospargo il capo di cenere:

non abbiamo scritto l'articolo in maniera assolutamente perfetta e anche la Commissione non ci ha detto che dovevamo cambiarlo, ma alla fine è il senso dell'articolo che è preponderante, non tanto com'è formulato, quindi penso che resterà a verbale l'osservazione dell'On. Tamara Merlo. In caso di diatribe sul "raggiungono", l'istanza ricorsuale farà tesoro di quanto discusso da questo Legislativo.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, metto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio, che viene approvato con:

53 voti favorevoli 0 contrari 1 astenuto

E il Consiglio Comunale risolve:

1. La revisione del Regolamento organico delle collaboratrici e dei collaboratori della Città di Lugano è approvata, come da Allegato A del messaggio municipale.
2. Le modifiche entrano in vigore con la crescita in giudicato della decisione di approvazione della competente Autorità cantonale.
3. Il Municipio è incaricato del seguito.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

54 voti favorevoli 0 contrari 0 astenuti

TRATTANDA NO. 6

MMN. 11965 concernente la richiesta di un credito di fr. 4'100'000.-- per le opere di manutenzione stradale e sostituzione infrastrutture in Via Dassone a Cadro

On. Presidente:

Il messaggio municipale ed i rapporti della Commissione della Gestione - relatrice On. Petra Schnellmann - e della Commissione dell'Edilizia - relatore On. Demis Fumasoli - coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale.

On. Petra Schnellmann:

Onorevole Signora Presidente, Onorevoli Signore e Signori Municipali, cari colleghi e care colleghe, il messaggio municipale in oggetto richiede un credito di fr. 4'100'000 per interventi essenziali su Via Dassone a Cadro. Parliamo di un progetto che non si limita alla manutenzione stradale, ma affronta in modo integrato il miglioramento di diverse infrastrutture fondamentali. Le opere includono la sostituzione delle canalizzazioni con sistemi più efficienti e sostenibili, il rifacimento della pavimentazione per garantire una maggiore sicurezza del traffico e la posa di nuove condotte idriche per migliorare l'affidabilità della rete di approvvigionamento. A ciò si aggiungono l'adeguamento della rete elettrica e l'installazione di una nuova illuminazione pubblica, con un occhio di riguardo per la sicurezza dei pedoni e la qualità dell'ambiente urbano. Capisco che, in un momento di attenzione per la spesa pubblica, un investimento di questa portata possa sollevare domande. Tuttavia, rinviare queste opere significherebbe aggravare i costi futuri e aumentare i disagi per i cittadini. Con il coordinamento delle Aziende Industriali di Lugano e il supporto di sussidi cantonali per canalizzazioni e rete idrica, questo progetto non solo ottimizza tempi e risorse, ma riduce l'onere finanziario diretto per la Città. Approvare questo messaggio significa garantire ai residenti e agli utenti di Via Dassone e delle vie limitrofe infrastrutture moderne e sicure, contribuendo concretamente allo sviluppo sostenibile del nostro territorio. È un intervento strategico, che richiede comunque attenzione nella gestione dei tempi, dei costi e dei disagi per la popolazione, come sottolineato dalla Commissione della Gestione. Vi invito a sostenere il messaggio e vi ringrazio per l'attenzione.

On. Federica Colombo Mattei:

Onorevoli Municipali, care colleghe e cari colleghi intervengo a nome del Gruppo Il Centro per portare la nostra approvazione al messaggio municipale. Con questo mio intervento desidero portare l'attenzione su un tema discusso in seno alla Commissione dell'Edilizia. Un tema generale che riguarda la progettazione delle sottostrutture, che nel caso specifico la Commissione ha valutato di non assumere un ruolo determinante ai fini dell'approvazione del messaggio, ma che a mio parere va comunque presentato. Il tema è quello della sezione delle strade. La sezione delle strade è un elemento determinante e riguarda l'urbanità di una città, di un quartiere di un territorio e di un paesaggio, e questo dall'antichità. La larghezza di una strada, di un marciapiede, la presenza di alberature, di arredo e l'altezza degli edifici sono gli elementi che costituiscono un luogo urbano e che lo differenziano uno dall'altro. A fronte del progetto delle sottostrutture, opere di urbanizzazione, come quelle prospettate con il presente messaggio, la sezione della strada, nel senso descritto prima non va dimenticata, anzi deve essere integrata. Sebbene non visibili al pubblico, non presenti nello spazio, le sottostrutture partecipano alla qualità dello spazio pubblico urbano e quindi la loro collocazione deve essere concepita in modo esecutivamente razionale, con un cantiere poco disagiata, ma soprattutto deve garantire la trasformazione di qualità dello spazio urbano stradale. Il progetto delle sottostrutture deve quindi essere concepito in modo lungimirante. Nel caso specifico, per il luogo e soprattutto per il breve tratto di strada coinvolto, come detto prima, non si è ritenuto che fosse il caso di chiedere che il progetto proposto dovesse essere rivisto secondo un disegno più lungimirante. Colgo qui l'occasione di chiedere al Municipio di portare attenzione alla tematica e che questa sia comunque integrata nel progetto esecutivo; così come anche per i progetti futuri dove per la tematica venga dato un aspetto significativo della progettazione.

On. Lucia Minotti:

Intervengo solo per sciogliere la mia riserva al rapporto e portare l'adesione del Gruppo LEGA.

On. Karin Valenzano Rossi:

Onorevoli Presidente, Consigliere e Consiglieri Comunali e cari colleghi, ringrazio il Consiglio Comunale e le Commissioni per aver trattato velocemente questo messaggio, avendone colto gli elementi essenziali. Ringrazio anche l'On. Federica Colombo Mattei per le sue riflessioni. Sapete che la Divisione Spazi Urbani è comprensiva delle Sezioni del Genio Civile, del Verde Pubblico e degli Spazi Pubblici e da qualche tempo stiamo cercando di mettere in sinergia le varie aree, di modo che possano arrivare dei progetti anche infrastrutturali integrati. Ci stiamo lavorando e piano piano ci stiamo anche arrivando. C'è una maggiore sinergia tra le aree che comincia a vedersi e quindi piano piano arriveranno i frutti da lei auspicati. Siamo consapevoli che ci vuole un po' per cambiare la cultura e il metodo di lavoro. Grazie per la pazienza.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, metto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio, che viene approvato con:

52 voti favorevoli 0 contrari 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È accolto il progetto di manutenzione stradale e sostituzione/potenziamento delle sottostrutture in Via Dassone a Cadro.
2. È concesso un credito di costruzione di fr. 3'155'000.-- per le opere di pertinenza della Città, relative alla manutenzione stradale e la sostituzione delle canalizzazioni in Via Dassone a Cadro e la manutenzione stradale lungo Via Roigo e Ra Strada de Fan.
3. È concesso un credito di fr. 945'000.-- per le prestazioni AAP relative alla nuova rete dell'acqua potabile e manufatti annessi.

4. Il credito totale di fr. 4'100'000.--, di cui ai punti 2 e 3 del presente dispositivo, decade se non utilizzato per un periodo di 4 anni a decorrere dalla sua approvazione da parte del Consiglio Comunale.
5. Il credito totale di fr. 4'100'000.--, di cui ai punti 2 e 3 del presente dispositivo, basato sull'indice dei costi del quarto trimestre del 2022, sarà adeguato alle giustificate variazioni dell'indice di costo delle costruzioni.
6. La spesa sarà caricata al conto investimenti, beni amministrativi e ammortizzata in conformità di quanto previsto dalla LOC e dal Regolamento sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dei comuni per la quota riguardante il Comune (fr. 3'155'000.-- di cui al punto 2 del presente dispositivo), e al bilancio dell'AAP (fr. 945'000.-- di cui al punto 3 del presente dispositivo).
7. Sui costi complessivi presentati nel messaggio municipale è prevista la seguente entrata, che sarà registrata su un conto separato legato all'opera:
 - sussidio relativo alle nuove canalizzazioni da parte del Dipartimento del territorio, Sezione protezione aria acqua e suolo (SPAAS).

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

51 voti favorevoli 0 contrari 0 astenuti

TRATTANDA NO. 7

MMN. 11987 concernente la richiesta di un credito di costruzione/gestione di fr. 8'700'000.-- per la manutenzione e gestione dei manufatti stradali della nuova Lugano

On. Presidente:

Il messaggio municipale ed i rapporti della Commissione della Gestione - relatrice On. Lara Olgiati - e della Commissione dell'Edilizia - relatori On.li Valentino Benicchio e Federica Colombo Mattei - coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale.

On. Valentino Benicchio:

Onorevole Signora Presidente, Onorevoli Signora e Signori Municipali, care colleghe e cari colleghi, Il messaggio municipale no. 11987 richiede un credito di costruzione e gestione di fr. 8'700'000 per la manutenzione e gestione dei manufatti stradali della nuova Lugano, include anche la creazione, di un catasto per la prima ispezione, oltre al monitoraggio ciclico del patrimonio e relativa progettazione degli interventi futuri. Dunque questo messaggio si presenta in due specifici sviluppi: uno di carattere gestionale con la creazione del catasto e prima ispezione, monitoraggio ciclico del patrimonio, progettazione interventi futuri – per un investimento totale di fr. 1'045'000; l'altro di carattere esecutivo, con interventi urgenti di circa fr. 7'655'000. Trattasi dunque di 11 interventi, mirati a dei specifici progetti. La Commissione dell'Edilizia, si è chinata attentamente a valutare nel dettaglio questi singoli 11 specifici progetti, soffermandosi sulla questione delle tempistiche, dell'urgenza, oltre alle tematiche ambientali ed architettoniche, nonché del rischio legato alla sicurezza, che in alcuni casi risulta essere elevato. Come accennato pocanzi, il presente messaggio municipale, contempla anche la realizzazione immediata di un catasto, processo che rientra in un contesto di digitalizzazione e che permetterà di monitorare costantemente i vari oggetti, oltre a permettere di pianificare per tempo la progettazione dei futuri interventi. L'intento dunque è operare con un principio di prevenzione e sicurezza, senza dover intervenire con urgenza come nel caso di questo specifico messaggio. Ricordo che si stanno valutando con attenzione, i rischi dei muri di sostegno, la cui altezza risulta essere superiore a 3 metri, oltre all'intero catasto di ponti e delle passerelle, mentre i muri di altezza da 1.5 metri sino a 3 metri vengono unicamente rilevati. Concludo ringraziando tutte le colleghe e i colleghi della Commissione dell'Edilizia per il supporto riservatomi, e porto l'adesione del Gruppo PLR.

On. Federica Colombo Mattei:

Onorevoli Municipali, cari colleghi e cari colleghi, intervengo in qualità di co-relatrice per la Commissione dell'Edilizia e a nome del Gruppo Il Centro per portare l'adesione al messaggio municipale. In primo luogo desidero ringraziare il collega On. Valentino Benicchio - che ha parlato prima e che vi ha spiegato - per il preciso lavoro di redazione del rapporto. In aggiunta a quanto avete potuto leggere nel rapporto, posso confermare che in seno alla Commissione dell'Edilizia non vi sono stati dubbi sul progetto di catasto dei manufatti di proprietà comunale e sugli effetti positivi che avrà nella gestione e nella manutenzione. L'idea di avere un controllo temporale continuo della vita dei manufatti assicura un'indiscussa ottimizzazione nella gestione della loro manutenzione. Ed è quindi con chiara determinazione che la Commissione dell'Edilizia chiede l'approvazione del messaggio. La Commissione dell'Edilizia si è chinata anche sull'onere economico che la manutenzione dei manufatti genera. Le opere di manutenzione non possono essere dimenticate al momento della costruzione. Oggi infatti si cerca di quantificarle già al momento della concezione dell'opera stessa ed in particolare al momento della progettazione esecutiva di programmarle. La domanda che resta aperta però da un punto di vista tecnico è quella dell'ottimizzazione del progetto di manutenzione e ritengo che l'ottimizzazione intesa come la ricerca della soluzione migliore da un punto di vista ingegneristico di sostenibilità, di durabilità, di inserimento nel contesto ed anche economico, sarà il tema che il Municipio e i suoi funzionari dovranno affrontare via via sempre più assiduamente. Ed è in particolare il tema che si focalizzerà su come ricercare e poi definire tale migliore soluzione.

On. Nina Pusterla:

Intervengo a nome del Gruppo La Sinistra per portare la nostra adesione a sostegno del messaggio municipale. Siamo tutti d'accordo che la manutenzione stradale sia importante, fondamentale, soprattutto nell'ottica della preservazione della sicurezza e del valore dei manufatti della Città. Accogliamo quindi anche di buon grado il cambiamento di impostazione che porta dai vecchi singoli crediti specifici a una metodica pianificazione che risponda da una visione di insieme con la formazione anche di un catasto. Ringraziamo i colleghi relatori dei rapporti nelle due Commissioni di Edilizia e Gestione per i loro testi chiari ed informativi. Ci resta a questo punto soltanto una domanda che ci piace poter porre stasera in occasione della discussione sul messaggio. Le cifre infatti sono estremamente chiare sia nel messaggio che nel rapporto della Gestione; forse i fr. 635'000 per le opere integrative o necessità impellenti non programmabili saltano all'occhio. Il rapporto della Gestione a pagina 4 riporta le spiegazioni ulteriori fornite dal Municipio in fase di domande. Resta del tutto non chiaro comunque che cosa significhi, che tale importo potrà essere adibito a progettazioni puntuali oppure a veri e propri interventi di piccole entità che toccheranno il territorio. Significa che l'importo è la consueta riserva del 10% destinata agli imprevisti relativi agli stessi interventi previsti ed elencati nel messaggio? Oppure significa che si tiene aperto lo spioncino della porta ad eventuali opere aggiuntive che al momento esulano dalla lista e che potrebbero così essere realizzati senza ripassare dal Consiglio Comunale con nuovi messaggi? Naturalmente ci auguriamo che la risposta sia consonante con la nostra prima ipotesi perché altrimenti - a maggior ragione in una situazione di fragilità finanziaria come quella attuale che ci rende tutti estremamente attenti a ogni spesa - si correrebbe il rischio di usare due pesi e due misure, tra le stesse misure municipali a dipendenza del contenuto.

On. Lucia Minotti:

Prendo brevemente la parola per illustrare le ragioni che mi hanno portato a firmare con riserva il rapporto. Nel momento in cui abbiamo ricevuto il messaggio devo ammettere che ad una prima lettura mi è parso di trovarmi di fronte alla consueta situazione, un'urgenza di intervento per manutenzione e risanamento unita ad un censimento e ad una progettazione, ovvero elementi distinti ma affrontati in un unico contesto. Gli interventi di manutenzione identificati riguardano - come già detto prima - 11 specifici progetti frutto di situazioni urgenti che comportano un rischio elevato per la sicurezza, come confermato dai servizi competenti e ai relatori. Ciò evidenzia la necessità immediata di

pianificare con precisione tali interventi la cui delicatezza è evidente. Tuttavia, la combinazione dei termini "urgente" e "rischio elevato per la sicurezza" desta non poche preoccupazioni soprattutto quando si constata che l'orizzonte temporale per l'esecuzione di questi interventi si estende fino al 2030. Questo mi porta ad interrogarmi: non sarebbe stato possibile agire tempestivamente in modo più mirato, ad esempio attraverso un messaggio unico in passato, per i primi tre interventi classificati come prioritari? Non sarebbe stato più opportuno scindere il messaggio in due, affrontando in modo distinto le urgenze con il censimento? Sciolgo comunque la riserva, poiché riconosco la necessità di procedere immediatamente con i primi interventi per garantire la sicurezza. Tuttavia, mi preme ribadire quanto già espresso in passato. L'accorpamento dei messaggi per comodità non rappresenta una buona pratica e può generare difficoltà e a volte confusione. Concludo confermando l'adesione del Gruppo LEGA al sostegno del messaggio.

On. Karin Valenzano Rossi:

Innanzitutto volevo ringraziare per il lavoro che avete fatto in un tempo contenuto, vista anche la rilevanza del tema. Grazie anche per aver colto che c'è un tentativo di miglioramento costante, anche per poter gestire meglio le situazioni di urgenza che si presentano sempre più spesso, da un lato perché i manufatti e le infrastrutture invecchiano e dall'altro perché sono sempre più sollecitati rispetto ad eventi meteorologici importanti. Avete visto proprio in questo messaggio che c'è anche il rifacimento del muro legato alle intemperie che sono arrivate ad aprile e che hanno danneggiato in modo importante il muro a Lago, da Rivetta Tell fino al Parco Ciani. Rispondendo all'On. Nina Pusterla: tendenzialmente la posta è la prima delle ipotesi che avete formulato nel rapporto. Non si intende procedere senza passare dal Consiglio Comunale, però è vero che possono esserci degli episodi puntuali, come quello che ho appena evocato, che possono richiedere delle necessità di intervento, qualora fossero di entità importante. Passeremmo in prima battuta eventualmente dal Municipio per un credito di competenza municipale in caso di necessità, come era avvenuto per il manufatto crollato in Valcolla l'anno scorso, e poi in un secondo momento, con un po' più di tempo, passeremo in Consiglio Comunale una volta che i preventivi stabiliscono quanto è l'entità dell'intervento che deve essere fatto. Però no, non c'è una volontà di non passare in Consiglio Comunale, anzi il tentativo è quello di avere un monitoraggio, una pianificazione migliore da poter sottoporre anche al Legislativo.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, metto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio, che viene approvato con:

52 voti favorevoli 0 contrari 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito di fr. 8'700'000.-- destinato alla manutenzione e gestione dei manufatti stradali della nuova Lugano.
2. Il credito, basato sull'indice dei costi di aprile 2024, sarà adeguato alle giustificate variazioni dell'indice dei costi delle rispettive categorie professionali coinvolte.
3. Eventuali sussidi e altre entrate saranno registrati su conti separati legati all'opera.
4. La spesa sarà caricata al bilancio comunale, beni amministrativi, e ammortizzata in conformità di quanto previsto dalla LOC e dal regolamento sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dei comuni.
5. Il credito decadrà se non utilizzato entro 4 anni dall'approvazione.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

52 voti favorevoli 0 contrari 0 astenuti

TRATTANDA NO. 8

MMN. 11991 concernente la richiesta di un credito di fr. 4'200'000.-- per la realizzazione del nuovo pontile e del molo frangiflutti al porto della foce del Cassarate

On. Presidente:

Come deciso in sede di approvazione dell'ordine del giorno, la trattanda è stata stralciata; procediamo quindi con la trattanda successiva.

TRATTANDA NO. 9

MMN. 12065 concernente il Mandato 2025 – 2028 conferito ad Ingrado-Servizi per le dipendenze in merito al finanziamento del Servizio di prossimità del Settore sostanze

On. Presidente:

Il messaggio municipale ed il rapporto della Commissione della Gestione - relatrice On. Jasmine Altin - coincidono. L'On. Edoardo Cappelletti, unitamente ad altri cofirmatari, in data 22 novembre ha presentato una proposta di emendamento, trasmessa al Consiglio Comunale in data 22 novembre, che prevede la seguente modifica del punto 1 del dispositivo di risoluzione: 1. Il Mandato di prestazione conferito ad Ingrado-Servizi per le dipendenze, relativo al finanziamento del Servizio di Prossimità del Settore sostanze, per il quadriennio 2025-2028, è approvato a condizione che venga aumentato almeno del 50% a partire dal 1. gennaio 2026 il tempo lavorativo finanziato dalla Città di Lugano della figura di operatore di prossimità assunto dalla Fondazione STCA Ingrado (le relative disposizioni dell'accordo vengono adeguate di conseguenza). A fronte di due proposte, quindi proposta come da messaggio municipale e rapporto Gestione e proposta On. Edoardo Cappelletti, necessita procedere con una votazione eventuale, mettendo in votazione eventuale (solo voti favorevoli) le due proposte; la proposta che ha ottenuto più voti sarà poi messa in votazione finale. La votazione eventuale così come la successiva votazione nel complesso della proposta che ha ottenuto più voti sarà effettuata al termine della discussione. Apro la discussione cedendo dapprima la parola alla relatrice del rapporto, in seguito all'On. Edoardo Cappelletti per la presentazione dell'emendamento, poi al Consiglio Comunale ed infine al Municipio, per poi concludere con le votazioni, quella eventuale e quella finale. Per chiarezza di procedura chiederò alla fine della discussione, al Municipio e alla Commissione della Gestione di esprimersi in relazione ad un possibile adeguamento con l'emendamento dell'On. Edoardo Cappelletti; in caso di adeguamento si procederà direttamente con la votazione del messaggio, come da proposta On. Edoardo Cappelletti. Apro la discussione.

On. Jasmine Altin:

In qualità di relatrice del rapporto della Commissione della Gestione mi preme di sottolineare o di precisare essenzialmente due questioni che sono stati oggetto degli approfondimenti della Commissione. Per il resto rimando invece al testo del rapporto rispettivamente a quello del messaggio, nonché all'allegato "rapporto di attività 2023 di Ingrado". Come avete potuto leggere, l'oggetto del messaggio è il rinnovo per il quadriennio 2025-2028 del mandato conferito alla Fondazione Ingrado Servizi in merito al cosiddetto servizio di prossimità del settore sostanze e il relativo finanziamento. Cosa si intende con servizio di prossimità? Si intende quell'intervento a livello di presenza sul territorio, quindi negli spazi pubblici, nei quartieri e nei luoghi d'incontro, a scopo informativo, di intervento precoce, di sostegno, di accompagnamento, di prevenzione e di promozione della salute. La prima questione che il rapporto della Commissione ha approfondito riguarda le risorse che questo messaggio va a finanziare, ossia tre figure educative - quindi il salario di queste tre persone - che sono occupate per un tempo lavorativo totale del 230%, il cui costo viene coperto per una percentuale lavorativa del 180% dalla Città e dai Comuni limitrofi. Quindi il Comune di Lugano contribuisce annualmente con fr. 151'000, nonché coprendo anche in parte i costi dell'affitto del Centro Diurno di Viganello, dove opera sempre Ingrado, mentre i Comuni limitrofi contribuiscono

con un contributo pari a fr. 2 per abitante e quindi con fr. 44'000. Questo per un budget quadriennale totale di fr. 604'000; questo mi premeva chiarirlo. Inoltre, volevo esprimere quello che è l'auspicio che la Commissione ha messo nero su bianco nel rapporto, ossia che la mozione no. 3976, che è stata parzialmente accolta dal Consiglio Comunale lo scorso marzo, mozione che chiedeva di estendere al sabato l'apertura del Centro Diurno per le dipendenze di Ingrado a Viganello, venga concretizzata nel futuro, speriamo prossimo, perché il Municipio era stato infatti incaricato di dar seguito a questo progetto, se possibile chiedendo un sostegno finanziario al Cantone, perché questo Centro è frequentato non solo da persone di Lugano e del Luganese, ma da tutto il Cantone. Il Municipio ha indicato che questa proposta è momentaneamente congelata vista l'attuale situazione finanziaria e che quindi andrà valutata, trattandosi di un nuovo compito, nel piano delle misure di risanamento. Come detto, l'auspicio della Commissione della Gestione è quello che questo discorso venga portato avanti con il Cantone, anche perché in varie altre occasioni, soprattutto in risposta ad un'interpellanza dello scorso gennaio, il Municipio aveva esplicitamente detto che se da un lato non vi era l'intenzione di aumentare il tempo di lavoro delle figure del servizio di prossimità, c'era perlomeno l'intenzione di estendere l'apertura del Centro di Viganello. Quindi questo è l'auspicio. In conclusione, a nome della Commissione della Gestione invito tutti voi a voler risolvere favorevolmente questo messaggio.

On. Edoardo Cappelletti:

Onorevole Presidente, colleghe e colleghi, per i dettagli rinvio al rapporto della Commissione della Gestione che già spiega esaustivamente quella che è l'attività di prevenzione, riduzione del danno e promozione della salute svolta dal servizio di prossimità di Ingrado a favore delle persone con tossicodipendenza. Una squadra, quella che è oggetto di questa convenzione stipulata dal Comune che purtroppo è rimasta inalterata nella sua dotazione, dal 2018 ad oggi, e che meritoriamente la Città ha continuato a finanziare. Una squadra però che purtroppo, a quasi sette anni di distanza, mostra i suoi limiti rispetto a quella che è l'evoluzione del quadro sociale e sanitario presente sul territorio. Del resto ne parlava anche il Capodicastero in occasione di discussioni sulla tematica della tossicodipendenza. La situazione è sempre più fuori controllo. Non mi riferisco tanto e solo al dato quantitativo, ma anche e soprattutto a quello qualitativo. Rimaniamo però già solo sui numeri. Per quanto concerne le persone con cui è entrato in contatto il servizio di prossimità, queste sono passate dal 2016 dal numero di 225, a 248 nel 2017, per arrivare a 263 nel 2018 e per arrivare a 319 nel 2019. Quindi un aumento di quasi 100 persone con cui si è entrato in contatto, quindi quasi del 33% in più nell'arco di soli tre anni e questo sempre con un organico inalterato. Per quanto riguarda invece il dato più qualitativo che quindi esige una maggiore presa a carico e accompagnamento delle persone con problemi di tossicodipendenza, basta rifarsi a quello che dicono gli studi e gli addetti ai lavori. Quindi nel rapporto 2023 del servizio di prossimità di Ingrado, viene nuovamente evidenziato l'aggravamento dei problemi legati al policonsumo, quindi al consumo contestuale di diverse sostanze con effetti dannosi gravissimi, non solo sul consumatore, ma anche dal punto di vista dell'ordine pubblico. Problemi anche di comorbidità sono sempre più presenti, quindi già quando le persone hanno un problema psichico ora si innesta anche il problema legato alla dipendenza e la combinazione purtroppo pone ancora maggiori problemi. È però ancora più d'attualità il problema legato al ritorno della cocaina e soprattutto del crack, sostanze estremamente dannose che costano poco e i cui effetti sanitari e sociali purtroppo sono devastanti. Da qui l'esigenza è di investire maggiormente nella prevenzione, nell'aiuto, nell'accompagnamento che permetterebbe di evitare a monte il problema e perlomeno di ridurne gli effetti negativi. Bene colleghi, nel 2021 ricordo che era stato respinto un emendamento analogo. Non ne possiamo fare una colpa, ma a questo punto noi riteniamo che non si possa più rimanere passivi su questo fronte. Negli ultimi quasi quattro anni la situazione è sempre più sfuggita di mano e richiede una maggiore presa di coscienza anche da parte dell'autorità politica. Di recente il Municipio ha annunciato, lo ricordava prima la relatrice del messaggio, di voler congelare, malgrado l'accettazione parziale del Consiglio Comunale, l'apertura del Centro di Accoglienza Diurno anche nel fine settimana. Evidentemente questa scelta non mi vede concorde, ma la possiamo comprendere vista la stagione finanziaria. Questo investimento costerebbe fr. 200'000. Riteniamo

tuttavia che - perlomeno come via di mezzo - l'approvazione di questo emendamento sarebbe dovuta, sarebbe necessaria, sarebbe urgente, perché ci mette il proverbiale cerotto. I dati lo dimostrano, vi è un bisogno crescente. Dal nostro e dal mio punto di vista non possiamo rimanere altri quattro anni con le stesse risorse del 2018. Sarebbe un qualcosa di scarsamente lungimirante, sarebbe un qualcosa che non risponde al dato obiettivo, ma sarebbe, e qui mi accingo alla conclusione, un passo che comunque è quello dell'adeguamento compatibile anche con lo stato delle finanze. Si parla di una spesa di fr. 50'000 supplementare all'anno che entrerebbe in vigore non dal 2025 ma dal 2026, questo anche per esigenze di servizio e che permetterebbe di evitare anche l'aggravarsi di situazioni che potrebbero poi portare ulteriori costi alla collettività. Quindi io per questo motivo, dando anche seguito a quella che è la grande sensibilità dimostrata nel rapporto e da coloro che l'hanno sottoscritto, quello che mi auspico è che questa sensibilità possa prolungarsi anche nell'approvazione di questo emendamento.

On. Laura Méar:

Onorevole Signor Sindaco, Vicesindaco, Signora Municipale, Signori Municipali, mi esprimo a favore del messaggio, anche se devo ribadire quanto già detto in questa sede il 21 marzo 2023: serve una reale e fattiva collaborazione con il Cantone nella presa a carico delle persone tossicodipendenti. Lugano non può sicuramente fare tutto da sola. Non aprire i centri di Ingrado nel fine settimana è una decisione aberrante. Aberrante è anche che unicamente dopo la firma dei commissari in Commissione della Gestione, si sia annunciato per mezzo stampa della non apertura nei weekend dei centri e questo per motivi di risparmio pur esprimendo, sempre a mezzo stampa, di essere consci del problema. Consiglio a chi ha preso queste decisioni la visione del servizio andato in onda sulla nostra rete di servizio pubblico, che ben descrive la triste situazione legata alle dipendenze presente nella nostra Città. Non si può più girare la testa dall'altra parte: i tossicodipendenti non hanno bisogno di aiuto solo dal lunedì al venerdì ed è anzi proprio nei fine settimana che si assiste ad un aggravio del problema. In caso di crisi ed in assenza di specialisti i tossicodipendenti vengono presi a carico da chi deve necessariamente confrontarsi con le urgenze: l'ambulanza e la polizia, per poi forse essere portati al Neuro di Mendrisio e puntualmente di lunedì rimessi in strada. Serve una reale sinergia con il Cantone e servono maggiori servizi di prossimità. Il risparmio non si fa sulla pelle anche dei troppi giovani che sono entrati nel giro delle dipendenze e che senza un fattivo sostegno rischiano purtroppo di rimanerci. Porto il sostegno del Gruppo al rapporto aggiungendo che sosterremo l'emendamento presentato, sostegno che arriverà anche in maniera trasversale, e ringrazio personalmente il collega On. Edoardo Cappelletti per averlo presentato.

On. Paolo Beltraminelli:

Cara Presidente, Municipali, colleghe e colleghi, ringrazio chi è intervenuto prima di me e aggiungo solo un paio di riflessioni. Come Consigliere di Stato mi sono occupato della politica delle dipendenze per quasi un decennio, il decennio scorso. Il decennio scorso è stato un decennio relativamente tranquillo in ambito di tossicodipendenze, così tranquillo che ho potuto addirittura fare dei risparmi in questo settore. Negli ultimi tempi il quadro è cambiato in modo molto preoccupante. Basta seguire la cronaca - l'ha accennato la collega On. Laura Méar - il servizio di Falò era veramente impressionante, per capire come il problema delle tossicodipendenze stia tornando di stretta attualità. Ma con esso ho l'impressione che aumentano anche i casi di violenza, sempre più preoccupanti. A nostro modo di vedere occorre quindi che il tema torni nell'agenda politica come una priorità di Legislatura, prima che diventi un problema maggiore. I dati sono chiarissimi. L'impennata del policonsumo: consumo di cocaina, crack, eccetera - droghe che purtroppo, bisogna dirlo, oggi a buon mercato e facilmente ottenibili - non si arresterà se non si interverrà con decisione. L'8% di aumento dei casi seguiti in un solo anno da Ingrado ne sono un chiaro indicatore. E aggiungiamoci pure che l'età si sta abbassando, e questo è anche un punto molto preoccupante. Porto quindi l'adesione del nostro Gruppo al messaggio, che propone il rinnovo del mandato per quattro anni a Ingrado, ma anche all'emendamento del collega On. Edoardo Cappelletti, che anch'io ringrazio. In fin dei conti un

aumento di spesa misurato e responsabile tenendo conto del rigore finanziario. Noi il rigore finanziario lo condividiamo, ma ci sono delle spese che sono necessarie e anche in momenti di rigore finanziario le spese necessarie devono avere il nostro consenso. Vado oltre e chiedo cortesemente al Municipio di indicare i passi che intende fare in merito alla politica delle dipendenze nei prossimi quattro anni e se intende intervenire su questo aumento della violenza che con molte probabilità è connesso al problema.

On. Giovanni Albertini:

Ero stato relatore della mozione che chiedeva di prolungare l'apertura di questi importanti servizi. Per quanto concerne l'emendamento personalmente sono a favore. L'unico appunto che vorrei fare è quello che si possa garantire l'assunzione di un residente, se possa venire data assoluta priorità all'assunzione di un operatore futuro che sia residente oppure se si dovesse alzare direttamente la percentuale di un dipendente che lavora a tempo parziale, che in un futuro comunque venga garantita la precedenza indigena per un aiuto più concreto a livello locale.

On. Andrea Censi:

Se sul principio dell'emendamento del collega On. Edoardo Capelletti posso anche essere favorevole, sinceramente l'unica cosa che mi mette in difficoltà - ma questo a livello procedurale, scusate se sono un po' formalista su queste cose - è fare delle valutazioni di necessità di mezza unità in più, di un'unità in più, rispettivamente di quello che si possa poi valutare a livello di necessità di personale dal venerdì al lunedì, è un po' complicato. Chiedo che se dobbiamo prossimamente discutere ancora di eventuali implementi di determinati servizi, lo si possa fare con un pochino più di anticipo, quindi se si riesce a presentare un emendamento per un potenziamento di un servizio con un pochino più di preavviso, così da poterne valutare la reale necessità di efficienza, sarebbe più facile.

On. Natalia Ferrara:

Condivido l'auspicio del collega On. Andrea Censi per fare una discussione ordinata. È anche vero che quello che sappiamo e le valutazioni che abbiamo fatto - almeno noi come Gruppo - partono da delle dichiarazioni pubbliche a mezzo stampa del Municipale responsabile del Dicastero Socialità. Quindi evidentemente se io leggo su La Regione che c'è un bisogno, che era necessario un aumento e che meramente per motivi finanziari non viene fatto, ma che questa è una necessità - poi non ricordo se il termine fosse impellente o imprescindibile, ma insomma che bisognava - noi prendiamo atto che bisogna e ascoltiamo questo Municipale e quindi se viene presentato un emendamento noi lo votiamo. Peraltro, concordo con l'intervento del collega On. Paolo Beltraminelli, già Consigliere di Stato, abbiamo fatto anche noi una valutazione al nostro interno. In termini finanziari è una richiesta misurata, per non dire modesta ed è il motivo per cui appoggiamo l'emendamento.

On. Danilo Baratti:

Solo per dire che tutto quanto è stato detto fin qui è più che sufficiente per giustificare il sostegno all'emendamento che noi voteremo.

On. Andrea Censi:

Solo per puntualizzare che parlavo a titolo personale e non a nome del Gruppo.

On. Lorenzo Quadri:

Buonasera a tutti. Ringrazio la Commissione e la relatrice per il rapporto. Era evidente che in questo contesto sarebbe stato sollevato il tema dell'apertura del sabato, che è stata votata da questo Consiglio Comunale e io a mezzo stampa ho detto che bisogna farla perché è stata votata, non ho aggiunto altre questioni sulle necessità e non necessità, perché sarebbe stato improvvido da parte mia fare delle valutazioni in merito in quella sede. Sappiamo che il costo di questa misura comporterebbe circa fr. 200'000. La Commissione chiede di attivarsi presso il Cantone chiedendo nuovi finanziamenti

cantionali, ma sappiamo benissimo che questi finanziamenti saranno molto improbabili perché il Cantone si richiama ai compiti di prossimità e poi scarica sui Comuni. Non è la prima volta, come ben sa il vostro collega On. Paolo Beltraminelli, che ci rivolgiamo al Cantone chiedendo una partecipazione a queste spese. La risposta è sempre stata negativa. Poi per carità naturalmente l'esercizio verrà rifatto. Non bisogna farsi grandissime illusioni su quel che riguarda l'esito di un tentativo nei confronti del Cantone, per i sei Comuni limitrofi che sono Paradiso, Massagno, Collina d'Oro, Canobbio, Porza e Sorengo. Anche lì penso che ottenere partecipazioni significative non sarà facile, bisogna considerare una cosa: questi Comuni pagano fr. 2.-- per abitante, ma il loro contributo di fr. 2.-- per abitante non è di per sé lontanissimo da quello che versa Lugano, perché Lugano versa fr. 150'000.-- annui, a fr. 2.-- per abitante saremmo attorno ai fr.140'000, quindi più o meno non c'è una sproporzione grande tra quello che paga Lugano e quello che pagano gli altri Comuni. Quindi, andare a chiedere a questi Comuni che pagano fr. 2.-- per abitante e pagare di più diventa difficilmente sostenibile. Si potrebbe tentare di ampliare il numero dei Comuni finanziatori, ma anche questo diventa difficile, perché tutti stanno facendo i loro conti. Questi Comuni, più ci si allontana da Lugano, meno hanno utenti che sono seguiti da Ingrado, quindi chiaramente diventa difficile. L'apertura del sabato è stata votata dal Consiglio Comunale e come è stato rilevato, è per il momento congelata a seguito di queste misure di risparmio, perché? Perché si tratta di un nuovo compito non obbligatorio per legge, non previsto dal Preventivo e dal Piano finanziario. Entra quindi in gioco il tema della valutazione delle priorità ed eventuali compensazioni. Ed il modo in cui il Municipio intende procedere su questo tema vi è stato illustrato ad inizio seduta. Poi capisco chiaramente che questo Consiglio Comunale che ha votato a favore dell'apertura del sabato non sia soddisfatto da questa risposta, ma la situazione è quella. Potrei dire che, come Esecutivo, siamo in buona o in cattiva compagnia, dipende dal punto di vista, perché anche il Consiglio Federale ha annunciato che le misure votate dal Parlamento, semplicemente non verranno implementate per motivi di risparmio, neanche che vengono messe in attesa, non vengono fatte. Citando un Consigliere di Stato potremmo dire che *"l'acqua scarseggia e la papera non galleggia"* e questo vale un po' a tutti i livelli. Sull'emendamento dell'On. Edoardo Cappelletti e cofirmatari, anche qui naturalmente capisco il senso dell'emendamento, mi sembra di capire che, a giudicare dalle dichiarazioni che ho sentito prima, questo emendamento passerà. Ciò nonostante, il Municipio invita a non votare questo emendamento, perché si tratta di un aumento del 50% dell'orario di lavoro degli operatori di prossimità, seppur a partire dal 1° gennaio di 2026. È un po' quella l'obiezione che sollevava prima l'On. Andrea Censi e in parte anche l'On. Natalia Ferrara. Questo emendamento viene chiesto all'improvviso, cioè si basa su argomentazioni di tipo generico: c'è il policonsumo, sono aumentati i contatti di Ingrado e quindi chiediamo un aumento del 50%. Evidentemente non c'è dietro un'analisi su che cosa si potrebbe fare in concreto con questo 50%, se questo 50% - che è stato definito un cerotto - è davvero un cerotto utile o se invece è destinato a restare un cerotto sulla gamba di legno. Questo tipo di analisi evidentemente non è stata fatta, non l'ha potuta nemmeno fare il Municipio visto che l'emendamento è stato presentato venerdì per lunedì e quindi è chiaro che questa metodologia non è ottimale dal nostro punto di vista e non funziona, in particolare in prospettiva e in vista delle necessità di risanamento finanziario e contenimento della spesa corrente. Personalmente, data la situazione finanziaria nota, devo dire che trovo già apprezzabile che la nuova convenzione mantenga lo status quo rispetto a quella precedente. Qui magari posso dire qualcosa che piacerà di più al promotore dell'emendamento. Al momento, la priorità del Municipio è quella di un potenziamento degli assistenti sociali, dove oggi c'è questa necessità e lì effettivamente era stata valutata ed esaminata. In passato non era così, ma in questo momento la necessità di un'unità in più si vede ed è comprovata. Ritengo che questo sia l'obiettivo prioritario - a mio giudizio - anche rispetto a questo 50% in più che viene proposto di aumento degli operatori di Ingrado. Visto che la coperta è corta, non vorrei che poi una cosa andasse a vanificare l'altra. Se faccio due conti, l'apertura del sabato sono fr. 200'000 all'anno e con questi fr. 50'000 arriviamo al milione di franchi, anche se è vero che qui sarebbero soli tre anni. E vedete che le cifre fanno in fretta a salire. Quindi a nome del Municipio invito a sostenere il rapporto

commissionale e quindi il messaggio municipale e quindi ancora il rinnovo della Convenzione respingendo però l'emendamento.

On. Paolo Beltraminelli:

Capisco l'obiezione di averlo presentato al venerdì per il lunedì anch'io ci ho pensato che effettivamente non c'era tantissimo tempo, ma il problema non verrà risolto dicendo "no" ai fr. 50'000 e credo che il Municipio ha un anno di tempo per ragionare sul miglior utilizzo possibile. Però non vorrei - l'ho detto prima - che con motivazioni sempre solo di rigore finanziario si vada a non cogliere le necessità che sono sul territorio. Lo ripeto, io sono molto preoccupato di questo fenomeno e mi auguro che anche il Municipio, nei prossimi tempi, se non nell'ambito del Preventivo, prenda un po' di posizione sul fenomeno delle tossicodipendenze e in questo senso credo che malgrado non sia perfettamente la forma idonea, valga la pena votare "sì" all'emendamento dell'On. Edoardo Capelletti.

On. Edoardo Capelletti:

Non voglio assolutamente appesantire la discussione. Più che altro colgo l'occasione per ringraziare i colleghi che hanno manifestato il sostegno a questo emendamento, che evidentemente sarà poi il frutto della sensibilità collettiva di questo plenum e della consapevolezza che il problema è sempre più sotto controllo e merita una risposta. Evidentemente, nell'ambito di un semplice emendamento, è difficile strutturare delle risposte di lungo corso ma che ci aspettiamo verranno poi fatte dal Municipio, ma questo è comunque un primo passo. Un aumento di percentuale lavorativa - che mi risulta sia sentita dal servizio in questione - che potrebbe poi essere implementata con un anno di preparazione, lo ricordava giustamente il collega On. Paolo Beltraminelli. La mezza unità aggiuntiva entrerebbe in applicazione dal 1° gennaio 2026. Per quanto riguarda le osservazioni dell'On. Lorenzo Quadri, evidentemente si comprende la coerenza generale dell'impostazione del Municipio sul rigore finanziario, una volta posto un obiettivo si cerca di far discendere le varie scelte di risparmio su tutti gli ambiti. Però, è stato ricordato bene negli interventi precedenti, questo deve coesistere con l'identificazione di alcune priorità. Questa priorità, dal mio, ma penso dal nostro punto di vista, sia quella di una lotta maggiore a favore della prevenzione nell'ambito delle tossicodipendenze, quindi una spesa così modesta, ma necessaria, ritengo vada assolutamente accettata in ogni caso.

On. Lorenzo Quadri:

In risposta all'On. Paolo Beltraminelli. Il Municipio è consapevole della situazione, e lo è da anni e - come detto - già in passato è venuto a bussare alla porta del Dipartimento quando lei era Capo Dipartimento e la risposta è sempre stata negativa, magari qualcuno se n'è dimenticato. Quindi noi torneremo a bussare alle porte del Dipartimento come da indicazione del Consiglio Comunale, come anche da nostra intenzione, ma non facendoci nessuna illusione perché anche il Cantone è in ambito di risparmi finanziari e non ha mai mostrato una grande sensibilità per i compiti di prossimità. Quindi sperando che il suo successore ci dia una risposta diversa da quella che ci ha dato lei.

On. Sindaco:

So che ne avete già discusso, però questo tema per il Cantone non è un tema, perché oggi per il Cantone la questione della prevenzione delle tossicodipendenze non è più un tema; ha smantellato tutto quello che c'era. Ve lo dice uno che è membro da vent'anni della Fondazione Gabbiano. Tematizzatelo a livello politico, a livello cantonale. Come dico sempre, non può essere sempre la Città di Lugano che risolve da sola i problemi che ci sono. Qui ed in questo caso qualche aiuto i Comuni vicini ce lo danno, ma se non c'è più una politica cantonale di prevenzione delle tossicodipendenze, il tutto serve a poco visto che il Cantone se n'è assolutamente disinteressato. Il Cantone fa una politica di "dai un po' di metadone a tutti quelli che sono fuori di cranio e vediamo di risolvere la questione". A me va bene se votate l'emendamento, però è una goccia nel mare. Non è la soluzione dei problemi. Deve esserci una presa di coscienza generale. Perché diciamo no? Perché

bisogna far riflettere tutto il Cantone, non solo il luganese, su un problema che si pensava di aver nascosto sotto il tappetino. Ma il problema si sta acuendo, il problema sta tornando. Il Cantone non ha una politica su queste cose. L'ha rifiutata; ha dismesso tutto quello che si poteva dismettere. Quindi votatelo pure, non risolveremo il problema, ma mi appello a voi che siete Consiglieri Comunali di Lugano, che alcuni sono anche i Gran Consiglieri, che avete una certa autorevolezza nell'aprire dibattiti a livello cantonale. E questo è un dibattito che va riaperto. Non si può nascondere questo problema sotto il tappeto come ha fatto il Consiglio di Stato negli ultimi anni. E mi piace dirlo e doverlo dire.

On. Nina Pusterla:

Portiamo anche il nostro appoggio - che era scontato visto che l'abbiamo firmato in massa - però ci tenevo a ringraziare per gli interventi che sono giunti dalla sala a sostegno dell'emendamento e anche in riconoscimento di una tematica che penso preoccupa tutti noi, soprattutto pensando ai giovani che sono coinvolti. Sono molto d'accordo con l'On. Sindaco quando dice che è il caso di non nascondere più sotto il tappeto i problemi. Curiosamente mi sembra che i due Municipali che hanno appena parlato lo stiano proprio facendo riguardo la situazione di Lugano. Mi sembra anche che faccia piuttosto comodo talvolta fare i primi del Cantone e dire che Lugano è più bella perché fa più belle cose, mentre in questo caso si chiede che sia il Cantone a correre in avanti. Nel rapporto della Commissione della Gestione, come anche nel messaggio municipale, i numeri riguardo all'utenza - per quanto evidentemente non sia un'utenza particolarmente tracciabile - sono però piuttosto chiari e parlano chiaramente di come evidentemente Lugano, essendo un grande centro urbano, sia l'epicentro del problema, per cui dire che sia il Cantone a dover partire in prima battuta mi sembra quantomeno irrispettoso.

On. Sindaco:

Io non dico che è il Cantone che deve partire in prima persona. Ho detto che noi possiamo fare la nostra parte, ma il Cantone deve avere una politica per queste cose. Il Cantone non ce l'ha più la politica per queste cose. Quindi io non dico che è il Cantone che deve fare, deve pagare, eccetera. Ma il Cantone deve avere una politica. Noi non abbiamo le strutture, non possiamo finanziarle. C'è il Cantone che deve fare una politica sulla prevenzione della tossicodipendenza e sulla gestione della tossicodipendenza. Il Cantone ha tagliato tutto sulla prevenzione e sulla gestione della tossicodipendenza. Ha tagliato tutto. È rimasta forse una fondazione finanziata dal Cantone, penso. Quindi, non ci tiriamo indietro, ma da soli non possiamo fare tutto. Quindi, non venga a dire questi slogan che ha detto lei adesso. Ci mettiamo l'impegno. E siamo forse il Comune che ci mette più impegno in queste cose, ma senza una politica cantonale e una chiara visione cantonale di che cosa si vuol fare, non è che andremo molto lontani.

On. Natalia Ferrara:

È la serata dell'ascolto del Municipio. Proporrò agli altri colleghi in Gran Consiglio di presentare un atto a livello cantonale per capire qual è la politica su questi temi. Lo faremo e cercheremo di capire se e come si può andare oltre quello che è il centro socio-psichiatrico di Mendrisio. Purtroppo - lo diceva prima la collega On. Laura Méar - la risposta in questo momento dell'urgenza è questa. Quindi faremo questa cosa con tutte le colleghe e i colleghi di Gran Consiglio che sono d'accordo. Nel frattempo, e scusate l'ovvietà, il Parco Ciani è a Lugano, la Pensilina è a Lugano e Piazza Dante è a Lugano. Penso che ognuno di noi, vivendo la Città la mattina presto, la sera tardi e il pomeriggio, constata che c'è un consumo di sostanze da parte di ragazze e ragazzi giovanissimi. Succede a tutte e a tutti, a noi succede tutti i lunedì sera quando finiamo tardi in Commissione della Gestione. Quindi, è qui, è nella nostra Città e bisogna fare tutto quello che si può. Credo che in questo anno di tempo si possa capire come investire al meglio questa mezza risorsa, che è un mezzo cerotto. Sono sicura che il Capodicastero del Municipio saprà come fare.

On. Raoul Ghisletta:

Solo per segnalare che finalmente, dopo anni che si attendeva, il 4 settembre scorso il Consiglio di Stato ha licenziato il messaggio che si chiama Piano Cantonale Quadriennale degli Interventi nel Campo delle Tossicomanie. Quindi, più che depositare altri atti parlamentari, io ne avevo già fatti quattro o cinque anni fa e ce ne sono almeno cinque o sei su questo tema, che attendono il lavoro della Commissione Sanità e Sicurezza Sociale. Si tratterebbe di evadere questo messaggio, che è un messaggio sicuramente urgente, è un piano quadriennale, che permette di aprire un dibattito politico su questa questione, che è una questione assolutamente importante, che coinvolge sia il Cantone sia i Comuni, da Chiasso, ad Airolo, a Locarno. Non è solo Lugano che vive queste situazioni. C'è un problema, c'è la necessità di affrontare questa tematica e aspettiamo che finalmente, dopo la presentazione di questo messaggio importante, il Parlamento lo tratti al più presto possibile e ponga anche questi correttivi, perché io credo che l'On. Sindaco ha ragione. È stata negletta a livello cantonale la questione della prossimità. Quindi credo che non basta fare degli interventi a livello di sussidiamento di alcune istituzioni, occorre anche aiutare i Comuni ad affrontare le tematiche che abbiamo sotto gli occhi tutti i giorni, a Viganello, al Parco Ciani e in tanti altri luoghi, perché effettivamente se non c'è una collaborazione tra Cantone e Comuni questa cosa non la risolveremo mai. Quindi, chiaro che possiamo fare sicuramente la nostra parte come Città, ma anche il Cantone deve ammodernare la sua politica e credo che con questo messaggio recentissimo sarà l'occasione di farlo.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, procediamo dapprima con la votazione eventuale - solo voti favorevoli - delle due proposte: dapprima la proposta di Municipio-Gestione e successivamente l'emendamento dell'On. Edoardo Cappelletti, apro la votazione:

26 voti favorevoli proposta Municipio-Gestione
42 voti favorevoli proposta On. Edoardo Cappelletti

La proposta con meno voti - proposta Municipio-Gestione - viene stralciata; la proposta che ha raggiunto più voti, quindi la proposta dell'On. Edoardo Cappelletti, viene messa in votazione finale ed integrata nel dispositivo di risoluzione del messaggio, che viene approvato con:

42 voti favorevoli 10 contrari 2 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. Il Mandato di prestazione conferito ad Ingrado-Servizi per le dipendenze, relativo al finanziamento del Servizio di Prossimità del Settore sostanze, per il quadriennio 2025-2028, è approvato a condizione che venga aumentato almeno del 50% a partire dal 1. gennaio 2026 il tempo lavorativo finanziato dalla Città di Lugano della figura di operatore di prossimità assunto dalla Fondazione STCA Ingrado (le relative disposizioni dell'accordo vengono adeguate di conseguenza).
2. Il Mandato di prestazione è sottoscritto dal Municipio in rappresentanza della Città di Lugano.
3. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

55 voti favorevoli 0 contrari 0 astenuti

TRATTANDA NO. 10

MMN. 12066 concernente la richiesta di credito di fr 109'000.-- per la concessione del sussidio comunale a norma della legge sui beni culturali per restauro della cappella-mausoleo della Chiesa di San Carlo a Cernesio (particella no. 95 RFD Barbengo)

On. Presidente:

Il messaggio municipale ed il rapporto della Commissione della Gestione - relatore On. Danilo Baratti - coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale.

On. Danilo Baratti:

Chi percorre la strada cantonale tra Figino e Grancia incappa nella vistosa Chiesa di San Carlo, fatta edificare sul finire dell'Ottocento per conto di Carlo Martinetti, emigrante di Barbengo arricchitosi in Algeria. L'architetto Costantino Maselli, affascinato dal Medioevo, le ha dato quel curioso stile neoromanico che non lascia indifferenti. Il monumento oggetto di questo messaggio municipale è una cappella funeraria che si trova lì accanto, pure commissionata da Carlo Martinetti, a inizio Novecento, e presumibilmente disegnata dallo stesso architetto Maselli. Da qualche anno il mausoleo è diventato proprietà della Parrocchia di Barbengo, che ha deciso di procedere a un impegnativo restauro di tipo conservativo. L'intervento è reso urgente a causa delle infiltrazioni di acqua, del ristagno di umidità e dello sviluppo di elementi vegetali negli interstizi, che hanno seriamente compromesso l'intonaco e indebolito staticamente la struttura. Si tratta di un edificio di importanza cantonale, e il Cantone, con il preavviso favorevole dell'Ufficio dei beni culturali, coprirà la metà dei costi di restauro, che ammontano in totale a mezzo milione di franchi: un contributo giustificato dall'urgenza dell'intervento e dall'importanza culturale del bene da risanare. In ossequio alla Legge sui Beni Culturali e applicando i parametri solitamente presi in considerazione per determinare l'ammontare del sostegno finanziario - quindi importanza storico-artistica, priorità dell'intervento, situazione economica del richiedente e finalità pubblica - la Città intende a sua volta versare un contributo di fr. 109'000, che corrisponde al 22% del totale. Il resto sarà coperto da un possibile contributo federale e da mezzi propri della Parrocchia. Dopo aver esaminato i documenti allegati al messaggio, in particolare la relazione preliminare al restauro dell'apparato decorativo e della struttura, e dopo aver chiesto alcuni ragguagli al Municipio, la Commissione della Gestione invita il Consiglio Comunale ad approvare questo messaggio.

On. Sara Beretta-Piccoli:

Onorevoli Municipali, care colleghe e colleghi, intervengo a nome del Gruppo PLR-PVL, con una battuta: si potrebbe definire il MMN. 12066 per la cripta di Barbengo tutt'altro che criptico, infatti le cifre risultano precise e chiare, com'è chiaro l'intento di mantenere un bene storico. Una curiosità che riguarda questo messaggio; sapendo che il numero del messaggio è sequenziale ai messaggi precedenti e assolutamente casuale nella sua assegnazione, quanto questo risulta composto da tre cifre ossia: il 12, lo 0 e il 66, risulta molto curioso. Il numero 12 viene considerato il più sacro tra i numeri, insieme al 3 e al 7. Il 12 è di fatto in stretta relazione con il 3. È anche considerato il "numero del tifoso" o "dodicesimo uomo", rappresentando il ruolo cruciale dei fan nel sostenere una squadra. Anche il carbonio, elemento base della vita, ha numero atomico 12. Nella mitologia greca gli Dei principali del monte Olimpo sono 12. 12 sono le "fatiche" di Eracle - Ercole per la mitologia romana - e il numero dei Titani e delle Titanidi. Nella letteratura medievale, 12 sono i Paladini di Carlo Magno e 12 sono i Cavalieri della Tavola Rotonda alla corte di re Artù, sottolineando il legame tra questo numero e l'idea di armonia e unità. Il 12 è quindi universalmente associato ad ordine, armonia e perfezione, riflettendo un equilibrio naturale e spirituale. Io 0 non è solo un simbolo numerico ma assume un significato concettuale unico e centrale, come tra numeri negativi e numeri positivi pur non avendo un reale valore dove lo 0 è il "nulla" rispetto ad un "qualcosa" e qui pare unire il 12 al 66, come a voler chiudere un cerchio. Infine il numero 66 è considerato un simbolo di equilibrio e armonia, poiché è il doppio del 33, numero associato a ideali di spiritualità e perfezione, è un segno

di guida divina, che vi ricorda di rimanere positivi e allineati con la vostra natura spirituale, da non confondere con il numero 666 che appare nella Bibbia, nel Libro dell'Apocalisse, dov'è definito "il numero della Bestia" e tradizionalmente, viene associato al male e all'anticristo. Fatte queste considerazioni i Liberali e i Verdi Liberali ritengono che nell'ottica di conservare un bene storico nel suo equilibrio e nella sua armonia, appoggeranno le risultanze della gestione ringraziandoli per il positivo rapporto che permetterà di riallineare la spiritualità del luogo.

On. Michele Malfanti:

Torno rapidamente un attimo sull'argomento e mi riallaccio all'intervento del relatore On. Danilo Baratti. Citerò brevemente, una piccola cronaca cittadina riguardo il tema della chiesa e della cappella funeraria, che come seconda tappa si andrà a cofinanziare per poterla risanare. Questa piccola cronaca che si trova presso l'archivio della parrocchia di Barbengo diceva: *"L'annata 1830 era stata assai triste. La terra, come spesso, si era fatta vara di beni. L'immigrazione artistica, in uso da tempi immemorabili nella regione, era ormai bloccata dai tempi calamitosi e dalle barriere doganali che sempre più si elevavano tra gli stati d'Europa. Ormai non c'era altro modo per vivere alla maniera operosa degli avi che tentare l'immigrazione oltremare. Giungevano fino a noi, in quell'epoca, allettanti richiami dall'Africa misteriosa e lontana. La Francia aveva da poco conquistato l'Algeria e nuovi orizzonti di geniale operosità si aprivano a questi nostri figli di costruttori. Tra il folto gruppo di emigranti si notava un giovinetto sedicenne. Carlo Martinetti fu Giuseppe dell'antico casato di Barbengo. Costui in un impeto di fede, fece voto a San Carlo, suo patrono, di elevare un tempio di lui onore proprio nella terra di Cernesio, qualora in Africa avesse conseguito quella fortuna che andava sognando."* Questo per dire che ci sono dei piccoli monumenti che parlano molto del nostro passato e del nostro presente. Questo mi permette di ringraziare chi si adopera sul territorio, nel caso per la Parrocchia di Barbengo, nell'intraprendere dei lavori che sicuramente sono anche impegnativi, oltre che economicamente probanti. Ringrazio pubblicamente l'impegno che ci mettono per poter portare di nuovo alla vita e al futuro questo monumento. Con questo porto l'adesione del Gruppo Il Centro.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, metto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio, che viene approvato con:

42 voti favorevoli 3 contrari 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito di fr. 109'000.-- per l'erogazione del sussidio comunale a norma della Legge sui Beni Culturali, a favore della Parrocchia di Barbengo per il restauro del mausoleo funebre famiglia Martinelli-Maselli-Casella.
2. La spesa sarà caricata al conto investimenti - gruppo Contributi: organizzazioni private senza scopo di lucro, e ammortizzata in conformità di quanto previsto dalla LOC e dal regolamento sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dei comuni.
3. Il pagamento del contributo potrà avvenire attraverso acconti sulla base di richieste documentate da parte della Parrocchia.
4. Il credito decade se non utilizzato per un periodo di quattro anni a decorrere dalla sua approvazione da parte del Consiglio Comunale.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

43 voti favorevoli 0 contrari 0 astenuti

TRATTANDA NO. 11

MMN. 11806 concernente la richiesta di un credito di fr. 1'240'000.-- (IVA compresa) per investimenti di manutenzione delle infrastrutture finalizzate al mantenimento dei servizi dell'aeroporto di Lugano-Agno per il periodo 2024/2025

On. Presidente:

Il messaggio municipale ed il rapporto della Commissione della Gestione - relatore On. Lukas Bernasconi - coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale.

On. Lukas Bernasconi:

Questo messaggio verte su alcuni interventi di manutenzione alle infrastrutture ed è un passo verso quello che sarà poi il futuro aeroporto ed alla futura collaborazione con il Partenariato Pubblico-Privato che ci sarà con l'aeroporto di Lugano-Agno. In proposito il Municipio ha spiegato un po' cosa sta facendo per arrivare a mettere a punto quelle che sono le condizioni quadro e le condizioni base, per poi intavolare delle trattative con i privati che abbiano un senso e che mettano anche la Città in una posizione non di forza, ma almeno di buon livello nella trattativa. Il famoso aggiornamento del Piano Settoriale dell'Infrastruttura Aeronautica (PSIA) - non vorrei sbagliare - ma è stato chiuso e spedito proprio recentemente a Berna e quindi verrà poi approvato nel corso del 2025 e questo è già un primo tassello importante perché con il PSIA si va anche a definire dove si andranno a posizionare tutte le infrastrutture del nuovo aeroporto. La concessione attuale scade nel 2026, di solito sono delle concessioni trentennali e quella che è attualmente in vigore finisce nel 2026. Quindi per poter cominciare delle serie trattative con i privati, condizione sine qua non, è disporre della nuova concessione per i trent'anni, quindi concessione 2026-2056 ed in questo senso penso che il Municipio sta lavorando alacremente per ottenere questo risultato; tra l'altro l'ottenimento del PSIA è condizione base per poi ottenere a sua volta la concessione. L'altra cosa su cui stanno lavorando è il famoso avvicinamento satellitare, progetto che si inserisce nella circonvallazione Bioggio-Agno ed interamente finanziato dal Cantone. Mettendo a posto questi tre tasselli, e penso che si sia già fatto un ottimo lavoro, si sono gettate le giuste basi per una buona collaborazione. Veniamo adesso all'oggetto di questo messaggio, ovvero questi piccoli investimenti che sono necessari per arrivare al 2026, senza compromettere l'operatività dello scalo. Premesso che la Città, nella gestione transitoria, ha comunque portato 2.2 milioni di franchi di utile derivante da quella che è la gestione dell'aeroporto. Quindi hanno fatto sicuramente un buon lavoro per il quale vanno fatti i complimenti. Ora abbiamo questi 2.2 milioni, magari non li vogliamo spendere tutti, però se c'è da fare qualche lavoretto mi sembra che sia anche corretto ed onesto andare a spendere il minimo necessario. Si tratta di sostituire dei cablaggi delle luci della pista, rifare della segnaletica orizzontale, rifare l'impermeabilizzazione del tetto perché piove dentro al terminal e poi c'è una parte consistente che riguarda l'insonorizzazione delle case vicine e questo è un obbligo a livello federale. L'intervento sulle abitazioni di chi abita vicino all'aeroporto consiste nel mettere degli infissi che abbiano un grado di insonorizzazione più elevato ed è prevista una spesa di 1.24 milioni di franchi. C'è una lista più esaustiva degli interventi da fare e la potete trovare all'interno del rapporto. Detto questo, porto a nome del Gruppo LEGA la convinta adesione al MMN. 11806.

On. Lorenzo Beretta-Piccoli:

Onorevoli Sindaco, Municipali e cari colleghi. Da parte nostra riconosciamo sicuramente l'importanza strategica dell'aeroporto, sia per il Comune, che per la regione e per il Cantone. Proprio perché crediamo nella struttura, condividiamo anche la decisione di portare a termine la nuova scheda PSIA, citata dal collega, così come il nuovo sistema di avvicinamento e il rinnovo della concessione federale prima di concludere la fase transitoria che poi ci porterà all'assetto definitivo. Per questo motivo sosterremo la richiesta di credito del messaggio odierno che, con gli interventi di manutenzione, ci permetterà di uscire da questa fase e arrivare all'assetto definitivo, previsto quando

rinnoveremo la concessione che scadrà nel 2026. Questo credo che possiamo farlo, anche perché negli anni scorsi la struttura ha dimostrato che finanziariamente sa reggersi sulle proprie gambe. Tuttavia, se da una parte siamo disposti ad aspettare per l'assetto definitivo, dall'altra però riteniamo importante portarsi avanti ed aprire una discussione già ora - inteso nei prossimi mesi - al fine di arrivare al rinnovo della concessione federale con le idee in chiaro. Questo in primis per la credibilità dell'aeroporto, che ha bisogno di investimenti veri e non solo di pezze, per gli utenti, per chi ci lavora e per i potenziali partner. Ricordo che al momento tutto il personale dell'aeroporto è considerato personale non di ruolo. Nel messaggio il Municipio si è impegnato a portare un documento in questo senso entro la fine dell'anno. Oggi siamo al 25 novembre e non credo ci siano i tempi tecnici per portarlo prima della fine dell'anno. Ora, se non sarà a dicembre, che sia però gennaio o febbraio e non oltre.

On. Lara Olgiati:

Signora Presidente, Signora e Signori Municipali, care colleghe e cari colleghi, intervengo brevemente per spiegare le riserve del Gruppo PLR-PVL a questo messaggio. Ci teniamo a precisare che il Gruppo non ha niente contro l'aeroporto, anzi, ci siamo più volte espressi sulla necessità e sull'utilità di questa struttura, sia all'interno di quest'aula, che all'esterno. Le nostre perplessità derivano da una visione ed una progettualità incerte e frammentate dimostrate dal 2020 in avanti. Dalla call of interest, poi annullata, al continuo rinvio di una decisione chiara sulla gestione; situazione dove il Municipio non ha mostrato una vera visione strategica. Con il definitivo annullamento della call of interest nell'agosto 2023, è stato costituito il Gruppo di lavoro aeroporto, che dovrebbe definire le nuove modalità gestionali, ed in particolare, come appreso solo tramite la pubblicazione del PDCom, un concetto di Partenariato Pubblico-Privato per una suddivisione della gestione ordinaria dagli investimenti immobiliari. Il risultato del Gruppo di lavoro - si legge nel messaggio - verrà sottoposto al Consiglio Comunale solo più di un anno dopo la creazione del Gruppo di lavoro, cioè a fine 2024. Fine 2024 in termini politici è domani e per ora il risultato del Gruppo di lavoro non è stato pubblicato, anzi sembrerebbe non essere neanche pronto per essere presentato entro la fine dell'anno. Per queste ragioni, pur sciogliendo la nostra riserva e votando a favore di questo credito, ci teniamo a mettere in chiaro fin da subito, che in assenza di una strategia dettagliata e lungimirante, non sosterremo ulteriori crediti di questo tipo in futuro. Confidiamo nel fatto che il Municipio risponderà prontamente alle nostre richieste, per il bene di una struttura che consideriamo fondamentale per la nostra Città.

On. Jasmine Altin:

Fermo restando che a titolo personale in Commissione della Gestione ho portato il mio personale sostegno a questo messaggio, vorrei porgere al Municipio una domanda forse provocatoria a nome del nostro Gruppo. Il messaggio riporta che questo credito in votazione mira a mantenere le capacità operative dell'aeroporto, intervenendo puntualmente dove necessario e urgente per creare quelle che saranno poi le condizioni favorevoli e necessarie, al successivo passaggio che prevede la collaborazione con i privati. Quindi, forse provocatoriamente, a conferma delle rassicurazioni avute in Commissione dai rappresentanti del Municipio, vi chiedo se confermate che non vi saranno ulteriori richieste finanziarie all'indirizzo del Legislativo comunale fino al 2026 e se in definitiva saranno i privati che si aggiudicheranno la gestione dell'aeroporto e non la collettività pubblica ad assumersi poi eventuali ulteriori costi di investimento.

On. Danilo Baratti:

Dal punto di vista di chi ritiene importante e necessaria la presenza di un aeroporto nella regione luganese, il messaggio municipale che stiamo discutendo è molto ragionevole. Il nostro punto di vista è però diverso: ne abbiamo sempre auspicato la dismissione, per varie ragioni. Tra queste l'alto tasso di emissioni del trasporto aereo e il fatto che questo scalo serve essenzialmente ad una piccola minoranza di danarosi volatori privati. Ma non mi soffermo inutilmente su queste cose e tocco un

altro aspetto della questione. Con Nicola Schoenenberger, coscienti di essere in netta minoranza, ci dicevamo spesso, anche a titolo consolatorio, che almeno la presenza dell'aeroporto impediva altri sfaceli pianificatori, tipo Pian Scairolo. E venerdì scorso è uscita sul Corriere del Ticino un'opinione del Direttore generale di Lugano Airport, intitolata "Gli aeroporti concorrono a valorizzare il paesaggio" che cavalcava proprio questo tema: *"facile pensare a cosa avremmo ora al posto delle Bolle di Magadino e della parte meridionale della Valle del Vedeggio"*, ha scritto Davide Pedrioli. Almeno su questo possiamo concordare, sottolineando però che ciò non si deve tanto ad una virtù propria degli aeroporti, ma all'incapacità delle nostre società di gestire adeguatamente i fondivalle, spazi che nell'area alpina e prealpina sono scarsi, pregiati e particolarmente soggetti alla pressione antropica. E poi c'è tutto il resto, che chiama alla dismissione. Quindi non sosteniamo messaggi che mirano alla continuità dell'aeroporto.

On. Lorenzo Pianezzi:

Onorevoli Presidente, Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi, l'importanza di un aeroporto per l'economia, i congressi e per il turismo, in qualsiasi parte del mondo, è assodata. Avere un aeroporto è un sogno di tante destinazioni, noi che abbiamo la fortuna di averlo non dobbiamo fare altro che valorizzarlo e renderlo sempre più fruibile per chi oggi ne fa utilizzo a livello personale e/o professionale. Un aeroporto è anche fonte di indotto per i cittadini, le loro aziende, ditte e artigiani locali. I vari servizi offerti e le sue infrastrutture, così come la loro manutenzione continua, generano sicuramente la possibilità di creare attività lavorative di utilità anche per il cittadino o l'artigianato locale, generando quindi quel valore aggiunto importante per qualsiasi azienda che si sviluppi sul territorio, portando così benessere al mondo economico e del lavoro creando anche posti di lavoro. Il nostro aeroporto di Lugano-Agno è ora frequentato unicamente da voli privati e al momento attuale ci si rivolge ovviamente ad una clientela con un forte potenziale finanziario, clientela quindi con necessità anche magari diverse dalle nostre, ma che esistono. Necessità che devono trovare terreno fertile anche alle nostre latitudini con la possibilità, futura ma veramente a portata di mano, di rifarci un nome e un brand "Lugano" a livello internazionale. Abbiamo quindi gli strumenti e le possibilità per essere una destinazione peculiare per specificità e servizi, e abbiamo evidentemente la possibilità di sviluppare tali servizi e ritagliarci un buon nome tra le destinazioni più importanti a livello mondiale. Proprio grazie ad attori come l'aeroporto di Lugano-Agno vi è l'opportunità di essere ben presenti con il nome "Lugano" in tutto il mondo. L'aeroporto di Lugano-Agno dovrebbe diventare tra quegli scali "unicum" che i clienti proprietari di aeromobili vorranno per forza frequentare grazie ai suoi servizi che a volte potremmo definire "standard" e altre volte invece potremmo definire più "originali", ma sicuramente orientati proprio al tipo di clientela che possiede un aereo privato. In fondo al momento attuale, senza i voli di linea presenti nel nostro aeroporto, non possiamo che rivolgere lo sguardo e i nostri servizi verso questo tipo di clienti. Non desidero portare alla vostra attenzione i servizi prettamente tecnici dedicati eventualmente al velivolo - servizi che saranno sicuramente anche presenti - ma vorrei portare l'attenzione verso quei servizi orientati principalmente alla vita e alle abitudini dei proprietari e degli ospiti dei proprietari dei velivoli privati che arriveranno e partiranno da Lugano-Agno. Servizi che potremmo definire di extra-lusso, oggi non ancora presenti, e che si potrebbero riassumere in questo breve elenco che vi presento velocemente: Dutyfree, catering, parrucchieri, conciergerie, toelettatura per animali domestici, per bagagli da e per il mondo e servizio Limousine, giusto per citare alcune richieste e abitudini della clientela che potremmo definire "Premium". Chi è in contatto con il nostro aeroporto sa che sono in corso dei colloqui di possibile collaborazione tra il nostro scalo cittadino e alcuni grandi alberghi di Como. I clienti di queste strutture ricettive che si affacciano sul Lario, desiderano frequentare aeroporti più discreti e meno affollati. È una clientela che oggi predilige la Città di Como, ma domani potrà visitare, soggiornare o magari venire anche a vivere Lugano, sappiamo come oggi il brand "Lake Como" sembra essere più accattivante. Onorevole Sindaco, Municipali, Onorevoli colleghe e colleghi, vedete, la nostra Lugano è bellissima e curatissima, vi è però una grande differenza di come viene percepita la nostra Città oggi, rispetto ad un ventennio fa. Vi racconto un brevissimo aneddoto che

non vuole essere e, forse non è la verità assoluta, ma che contiene un punto di riflessione al quale è giusto dare un po' di spazio. L'aneddoto è l'impressione in relazione alla nostra Città, di un conoscente che per tanti anni ha risieduto all'estero; una sua impressione che ha voluto raccontarmi. Sicuramente un parere personale, ma forse non tanto lontano dalla verità. L'aneddoto mi diceva: *“vedi Lorenzo, qualche anno fa, la nostra Lugano era glamour. Chi veniva a Lugano aveva degli affari da sbrigare in Città e Lugano era vista come una destinazione da frequentare per chi desiderava essere anche solo un po' “in”... Oggi Lugano è ancora bellissima e curatissima, ma è maggiormente conosciuta per la possibilità data a chi arriva dalle nazioni limitrofe per trovare un buon posto di lavoro ben remunerato e rientrare poi la sera nel proprio paese d'origine.”* Abbiamo forse perso quella lucentezza che permetteva alla nostra Città di giocare nella prima lega delle città più glamour, un aeroporto fornito con tutti i servizi dedicati ad una specifica clientela, potrà essere probabilmente un primo tassello per ritornare ad una Lugano glamour, che genera benessere e posti di lavoro al suo cittadino.

On. Tamara Merlo:

Capisco l'interesse per la Città di rendere l'oggetto “aeroporto” appetibile per i privati, quindi di fare questa serie di interventi, piccoli o medi che siano. Non capisco però le tempistiche. Le tempistiche del Municipio riguardanti l'aeroporto sono estremamente deludenti e non mi riferisco solo alla questione del gruppo di lavoro già sollevata dalla collega e di questa fantomatica nuova strategia che dovrebbe arrivare entro la fine del 2024, che politicamente non è domani, è ieri, quindi siamo già in grande ritardo. Se qui ci fosse ancora seduto Ferruccio Unternährer - che era seduto lassù - a questo punto penso che di fronte alla trattanda di un aeroporto, che è ancora nelle mani della Città, penso che si farebbe sentire fortemente. Inoltre, trovo anche deludente il fatto che nelle richieste di crediti ci sia quello che il relatore ha definito un “obbligo a livello federale”. Questi fr. 250'000.-- di risanamento fonico sarebbero dovuti arrivare, questa richiesta sarebbe dovuta arrivare prima e sarebbe dovuta arrivare in modo indipendente, in modo che chi volesse votare a favore del risanamento fonico potrebbe farlo e votare “no” agli altri interventi, se non li ritiene necessari. Io per questa situazione deludente sulle tempistiche, sulla gestione del dossier dell'aeroporto e anche per questo credito che non dovrebbe essere qui, ma dovrebbe già essere stato liquidato e dovrebbero già essere state risanate queste famose finestre, voterò “no”, ma ringrazio i colleghi per il bel rapporto e le interessanti discussioni.

On. Filippo Lombardi:

Onorevoli Consigliere e Consiglieri Comunali, cari colleghi di Municipio, uno sguardo al passato per spiegare qualcosa, uno sguardo al presente cioè al messaggio che abbiamo davanti ed uno sguardo alle tempistiche future che stanno a cuore non solo all'On. Tamara Merlo, ma anche a me. Lo sguardo al passato ci permette di dire una cosa che riguarda proprio il punto che lei solleva, inserito in una cornice più ampia. Non è bello parlare male di chi o cosa c'era prima. Noi stiamo pagando il prezzo dell'ultimo decennio di LASA, la quale era soffocata dai costi di gestione corrente e dal fatto di dover chiedere al Consiglio Comunale di tappare i buchi e quindi non faceva investimenti. La manutenzione dell'ultimo decennio è stata catastrofica, stiamo tappando i buchi ma è peggio di certe strade qui fuori, ma di questo non parlo perché ne abbiamo parlato in altre sedi. La buca nella strada ti fa sobbalzare quando passi sopra in auto, la buca nell'aeroporto ti può creare un incidente grave. Dopo siamo qui a cercare di vendere l'aeroporto agli investitori privati dopo che c'è stato un incidente? o dopo che l'Ufficio federale ci ha imposto una chiusura, perché non stiamo rispettando le regole? Quindi stiamo correndo ai ripari perché certe cose sono arrivate ad un tale stato di obsolescenza che non possiamo aspettare ancora due, tre o quattro anni prima di metterle a posto. La spesa dei risanamenti fonici è una sentenza cresciuta in giudicato dall'Ufficio federale dell'aviazione civile del 2018, e sono sei anni che questa gente aspetta, ma LASA non aveva i soldi. Adesso con il presente messaggio abbiamo detto *“No, adesso basta, la mettiamo dentro, perché la gente che è sottoposta a questo appesantimento fonico ha la perfetta ragione che la decisione cresciuta in giudicato da sei anni venga*

eseguita". Quindi fa parte di quello che abbiamo ritenuto di mettere qui, ma che non era stato messo in precedenza per svariate ragioni. Uno sguardo ad alcune cifre citate dal relatore e riprese dal messaggio, che poi troviamo nel rapporto. Per quanto riguarda la gestione transitoria cittadina qualcuno pensava un po' ottimisticamente, che si potesse terminare in un anno o un anno e mezzo e l'abbiamo visto anche tramite vie giudiziarie come questa cosa fosse un po' illusoria. Alla fine dell'esercizio durerà tra i sei e i sette anni, quando avremo terminato la cosa. Però ci stiamo avvicinando alla fine e siamo più vicini alla fine che non all'inizio e questa è la buona notizia, ma abbiamo ancora del lavoro da fare. In questa gestione transitoria è vero che fino adesso abbiamo fatto degli utili di 2.2 milioni di franchi ed abbiamo fatto anche già diverse manutenzioni straordinarie, non è che non abbiamo fatto niente, ed abbiamo fatto fr. 1'400'000, mi sembra, di interventi che erano degli investimenti di manutenzione straordinaria diventati necessari. Quelli che abbiamo previsto all'interno del messaggio municipale sono l'ultima tranche. Siccome è un credito per l'anno 2024-2025, sicuramente fino al 2026 non ne saranno chiesti altri. Situazione che comunque dipenderà dalla severità con cui l'Ufficio federale ci chiederà eventualmente di mettere a posto ancora qualcosa o dall'obsolescenza dell'una o dell'altra struttura, che potrebbe chiedere ancora qualcosa. Faccio notare ad esempio l'illuminazione della pista dove siamo veramente in una situazione di inadempienza ed anche per la segnaletica orizzontale siamo assolutamente inadempienti. Per la manutenzione del terminal - chiaro che se piove dentro non muore nessuno - però francamente un terminal nel quale piove non è veramente dignitoso. Il riposizionamento dell'ufficio "C", che è il cuore pulsante, è un'altra pendenza lasciata in eredità da LASA. Tutti pensano che il cuore dell'aeroporto è la torre di controllo, invece è l'ufficio "C" dove tutto si decide, si pianifica, si registra, si autorizza e si proibisce. Questo ufficio "C" è nel posto sbagliato, è in una specie di container dietro l'aeroporto quando invece dovrebbe essere davanti con la vista su tutto il fronte airside, com'è normalmente negli aeroporti; ufficio che va spostato per aumentare la sicurezza e l'efficienza e questo spostamento farà risparmiare fr. 50'000 all'anno. Non so per quanti anni andremo avanti prima di tirare giù tutto il terminal e avere quello nuovo, ma quella parte di investimento viene recuperata con i risparmi, come altre cose ci hanno permesso di risparmiare. Andiamo a guardare un po' le tempistiche, visto che sono quelle che giustamente vi preoccupano e preoccupano anche noi. Non vi nascondo, io non c'ero, ma da quello che ho potuto leggere e capire, nella Legislatura pre-precedente questo era un tema di battaglia grossissimo. Difficile immaginare di arrivare qui e dall'oggi al domani trovare una soluzione consensuale, che possa raggruppare tutto il Municipio e tutto il Consiglio Comunale su una certa linea. La strategia - ne abbiamo parlato poco fa a proposito del PDcom - o è minimamente condivisa oppure no. Ci può sempre essere uno che non è d'accordo, come l'On. Danilo Baratti che non è d'accordo sul fatto di avere l'aeroporto, questo è un suo diritto, quindi non condividerà mai qualunque strategia che proponiamo, se non sostituiamo l'aeroporto con un campo di patate. Do atto e sono lieto che riconosca che grazie all'aeroporto, la piana inferiore del Vedeggio non è un Pian Scairolo bis, e quindi almeno questo l'aeroporto l'ha fatto, anche se non era il suo scopo principale. Ci vuole del tempo per costruire la strategia e sono contento che il Municipio abbia passato il PDcom unanimemente con il passaggio che riguarda l'aeroporto, perché questo passaggio ci dice quale vuole essere la strategia. Strategia che deve essere adottata dal Consiglio Comunale, perché i messaggi arrivano sui vostri banchi e se la doveste accettare, la strategia è: la Città continua ad assicurare la gestione corrente di un'infrastruttura di interesse pubblico, non investe nelle sue infrastrutture, cerca il Partenariato Pubblico-Privato per gli investimenti che sono necessari e riconoscerà evidentemente - ed è qui che sta lavorando il Gruppo di lavoro - la definizione delle condizioni di un Partenariato Pubblico-Privato di questo genere, così la valutazione della necessità di fare un bando di concorso, perché tutto indica che bisogna fare un bando di concorso in queste cose qui. Bando che funzioni magari un po' meglio dell'ultimo, bando che deve essere fatto sapendo esattamente cosa si chiede ai concorrenti, quali prestazioni e quali controprestazioni. Quindi, stiamo lavorando con il Gruppo di lavoro e con degli specialisti su questa definizione dei dettagli. Abbiamo cambiato i partner tecnici esterni, rispettivamente abbiamo trovato quelli che ci sembrano giusti, perché hanno una esperienza simile su diversi aeroporti regionali in Svizzera e all'estero. Abbiamo

anche cambiato un perno di questo Gruppo di lavoro ed è il Direttore delle Finanze della Città di Lugano. Con la sua esperienza, posso assicurare che sta portando un contributo importante nel definire le condizioni commerciali che possono valere per un Business plan generico, attraverso il quale definire cosa andiamo a chiedere e a offrire ai privati che parteciperanno nell'esercizio. Dei privati interessati ci sono, l'ho già detto in questa sala. Tutti sanno che se c'è qualcosa di interessante e redditizio dal punto di vista degli investimenti in questo campo, non sono le compagnie aeree che di solito perdono soldi, non è di per sé la gestione dell'aeroporto, ma è la costruzione degli hangar e il loro affitto, e lo sanno tutti che è su questo che si guadagnano i soldi e quindi bisogna negoziare bene. Mi dispiace, la Città non è proprietaria degli hangar attuali, probabilmente perché al momento opportuno non ha avuto la zampata felice per dire "questi hangar, che erano della Swiss, li prendiamo noi". Li ha presi qualcuno che fa un buon affare, credo, ma evidentemente non contribuiscono come potrebbero contribuire al finanziamento dell'intera macchina aeroportuale. Il relatore era troppo ottimista. No, non abbiamo ancora consegnato a Berna tutto il dossier per la scheda PSIA. Questo avviene il 6 dicembre prossimo nella riunione di coordinamento dove siamo presenti noi, l'aeroporto, i Comuni di sede di Agno, Bioggio e Muzzano, gli uffici cantonali competenti e l'Ufficio federale di aviazione civile. Questa riunione di coordinamento termina tutta la fase preparatoria per la nuova scheda PSIA. Da lì il malloppo passa effettivamente a Berna e da lì, con una fase ancora di consultazione che verrà fatta, speriamo che l'Ufficio federale possa portare in Consiglio Federale verso metà del 2025 la nuova scheda PSIA che deve essere approvata. Non è una cosa che viene liquidata nel sottoscala di un Ufficio federale, ma va proprio al vertice, al Consiglio Federale. Il giorno dopo che arriva questa scheda PSIA, possono partire due cose: da una parte la richiesta di rinnovo della concessione che scade a fine 2026 e dall'altra parte le procedure di selezione dei partner potenziali sapendo che questo è stato approvato come contenitore: questi hangar, questi volumi possono essere costruiti e quindi i privati che sono interessati possono cominciare a fare i loro calcoli. Noi dobbiamo dirgli per quanti anni possono avere i diritti, quale sarà l'affitto da pagare, o il diritto di superficie, o la quota di canone, o una partecipazione agli utili, o una partecipazione ai costi di gestione del resto dell'aeroporto. Questo perché se ci fai l'hangar ci guadagni, però se non paghi l'asfalto del Tarmac davanti, il tuo hangar non vale niente se il Tarmac è bucato e l'aeroporto viene chiuso. Quindi grazie al tuo hangar tu farai dei soldi, ma devi contribuire a pagare l'infrastruttura pubblica che ti permette di fare questi soldi. Tu dal canto tuo aiuti il pubblico che non ha più molta capacità di investimento - avete visto i discorsi che stiamo facendo sul piano degli investimenti - e quindi tu aiuti il pubblico a risolvere un problema, ma anche tu al tempo stesso devi poter avere il tuo utile contribuendo finanziariamente. I tempi sono questi e si sono dilazionati per delle questioni soprattutto pianificatorie, è già stato detto un paio di volte, soprattutto legate alla questione del famoso riale Barboi, che va spostato per fare quello che abbiamo previsto di fare nel piano di indirizzo; il cosiddetto Masterplan dell'aeroporto che si sposa con quello che il Cantone voleva fare nell'ambito della circonvallazione Agno-Bioggio. Non so quando il Cantone terminerà i suoi lavori ma noi dobbiamo andare avanti. Quello che è uscito qui, non potevamo saperlo prima, lo sappiamo da un paio di mesi, è che la soluzione è ragionevole - così vi anticipo quello che poi andremo a dire quando arriveremo con i messaggi e i rapporti - e sarà probabilmente non di costruire tutto l'aeroporto nuovo in una volta, ma di costruire quella metà, direzione Agno, che non implica ancora correzioni del riale Barboi, lasciando la seconda parte, quella direzione Bioggio, per qualche anno dopo, quando la problematica Barboi sarà risolta insieme al Cantone. Ma ne consegue che anche quello che stiamo immaginando per un bando di concorso va probabilmente suddiviso in due, sarebbero due i bandi di concorso, uno per la fase 1 e uno per la fase 2, perché ci saranno alcuni anni fra queste due fasi. Il Gruppo di lavoro consegna un suo rapporto entro fine anno, non sarà ancora il messaggio, ma sarà un suo rapporto al Municipio e se il Municipio lo deciderà, verremo a presentarlo alla Commissione della Gestione a gennaio o febbraio, come richiesto dall'On. Lorenzo Beretta-Piccoli e da altri. Avremo sicuramente una discussione anche perché c'è un cambio di paradigma, io non mi sento di arrivare buttando il messaggio sul banco del Consiglio Comunale e dire "fate quello che volete"; meglio forse parlarne prima. Quindi, è giusto avere un rapporto che vi informa e permette di avere

una discussione almeno a livello di Municipio e a livello di Commissione della Gestione, e poi arrivare con il messaggio vero e proprio sempre all'inizio del 2025. Per i tempi, al momento in cui c'è la scheda PSIA, deve poter partire una procedura di concorso per la partecipazione al Partenariato Pubblico-Privato di cui abbiamo parlato. Vi sono privati che possono essere interessanti e siamo convinti che ci saranno, così come siamo convinti che non ci saranno se l'aeroporto viene chiuso prima per delle insufficienze gravi constatate dall'Ufficio federale, oppure - Dio non voglia - dovesse concretizzarsi un incidente dovuto a certe manutenzioni urgenti, già dovute da tempo ma che non sono state fatte. Quindi, teniamo l'aeroporto in efficienza facendo una manutenzione straordinaria minimale e indispensabile, e naturalmente i grossi investimenti - non di un milione, ma di decine di milioni - quelli li vorremmo far fare ai privati nell'ambito del partenariato di cui vi ho parlato. On. Danilo Baratti, l'aeroporto non esiste solo per far volare un piccolo nucleo di danarosi volatori privati. A spese vostre, nostre, mie e di tutti, un piccolo gruppo di volatori pubblici pagati dalla Città è volato la settimana scorsa a Londra a cercare dei miliardari che forse vorrebbero venire qui. Ne portassimo uno solo, avremmo pagato dieci aeroporti, ve lo posso assicurare. Ma la prima cosa che ti chiedono è se c'è un aeroporto a Lugano. Quindi non sono solo i turisti dell'On. Lorenzo Pianezzi che vengono se c'è il volo. L'aeroporto serve già adesso non solo per i voli privati, serve per i voli charter, serve per la scuola di volo, mantiene posti di lavoro e tutta una serie di attività di manutenzione di aerei e di know-how che manteniamo dentro lì, ospita la base elicotteristica, serve anche ad aerei in caso di emergenza per trasporto di organi e altre cose. Quindi l'aeroporto non serve solo ad un piccolo nucleo di privati volatori danarosi, serve a tutta la popolazione. Vi prego di accogliere questo messaggio.

On. Natalia Ferrara:

Mi rendo conto che l'ora è tarda e che l'intervento precedente era in over time, ma mi deve scusare però, On. Filippo Lombardi, lei ha detto "io non c'ero" e ha parlato di LASA come se fosse un ente estraneo, estraneo a questa Città ed estraneo a questo Municipio. Mi deve scusare, ma: il compianto Sindaco Marco Borradori, presidente del Consiglio di Amministrazione, lei vicepresidente, membri il Consigliere di Stato Claudio Zali, poi c'era anche Tobio Gianella, Marco Bortolin, Raul Paglia e Robert Deillon. Ho preso il 2018 per prendere l'anno di riferimento della famosa sentenza che citava lei prima. Sposo tutto il resto sulla necessità, ma noi abbiamo avuto una lunga discussione all'interno del nostro Gruppo, non se votare questo credito, ma a quali condizioni votarlo. Abbiamo chiesto chiarezza con l'intervento della collega On. Lara Olgiati, abbiamo sciolto le nostre riserve, mia, sua e della collega On. Petra Schnellmann in Commissione della Gestione. Dopo il suo intervento mi verrebbe voglia di riunire il Gruppo e di non votare questo credito, perché alle domande che sono state poste da questo Consiglio Comunale non c'è stata risposta, all'impegno di presentare una strategia chiara non c'è stata risposta e c'è stato uno scaricabarile del "prima non hanno fatto, prima non hanno investito, prima non hanno sistemato", ma prima, mi perdoni, c'era anche lei. Non so se sono io che ho fatto il weekend lungo utilizzando l'aereo e purtroppo non l'aeroporto di Lugano o se qualcosa non sta funzionando. Perché bellissimi gli auspici sulla collaborazione, sulle modalità che devono cambiare, ma questa sera lo scaricabarile non è il primo. Abbiamo chiesto più volte di avere chiarezza e contezza di quello che deve succedere e non solo per il rigore finanziario, ma perché è importante avere una visione, sennò non si fanno delle scelte. Ma dopo questo intervento, che peraltro non era neanche proprio conciso, io sono molto più confusa di prima e vi dico la verità, anche molto preoccupata perché se questo è l'approccio per avere una strategia di medio e lungo termine che era stata promessa per la fine di quest'anno, e fare tutte quelle cose belle che ho sentito, scusate ma non ci siamo.

On. Sara Beretta-Piccoli:

In aggiunta a quello che ha detto la collega On. Natalia Ferrara, vorrei richiamare il Municipio alle risposte date alla mia interpellanza poi trasformata in interrogazione del 24 marzo 2023, su cui chiedevo al Municipio a quanto si stima siano le garanzie finanziarie necessarie per far ripartire l'aviazione luganese. Nella risposta si diceva "*Ben diverso è il contesto per il quesito generale(... far*

ripartire l'aviazione Luganese ...) laddove una prima valutazione potrà essere fatta quando l'attuale fase di revisione della pianificazione dell'aeroporto (scheda Lugano del Piano settoriale dell'infrastruttura aeronautica - PSIA) sarà conclusa. Solo a quel punto sarà possibile stimare, come giustamente rileva l'interrogante, le necessità per far "ripartire" l'aviazione di linea dal nostro aeroporto; questo anche condividendo il progetto e le aspettative degli investitori privati." All'ultima domanda con cui chiedevo di riprendere in mano il dossier dell'aeroporto, promuovendo eventualmente un concorso, un'altra tipologia di approccio per far ripristinare anche parzialmente i voli di linea, il Municipio rispondeva: "a non averne dubbio il volo di linea fa parte di questa mobilità, ma va contestualizzato con una sostenibilità economica che non richieda sostegni da parte degli enti pubblici. In attesa della nuova futura gestione dell'aeroporto non è previsto un concorso per dei nuovi voli di linea". A me questa risposta mi dice "chiuso, noi non siamo interessati a fare più nulla". Adesso sono anch'io molto confusa. Attendo le risposte del Municipio.

On. Sindaco:

Onorevoli Consiglieri Comunali e Onorevoli Consiglieri Comunali, io credo che forse il collega On. Filippo Lombardi nella sua foga, sia stato un po' prolisso nella risposta, ma ha detto quello che bisognava dire. Se non abbiamo un quadro chiaro entro il quale possiamo operare all'aeroporto, è impossibile creare una strategia. Il quadro non possiamo farlo solo noi. Il quadro entro il quale operare all'aeroporto dobbiamo farlo con i Comuni sui quali l'aeroporto sorge e con il Cantone. E poi una volta fatto questo quadro, dividerlo con la Confederazione e la Confederazione ci darà finalmente, dopo la riunione del 6 dicembre, il suo ok o meno a questa scheda PSIA, che è il Piano di sviluppo delle infrastrutture aeroportuali e che esiste in tutti gli aeroporti regionali. Senza questo in mano non possiamo fare nessuna strategia, perché questo è il quadro all'interno del quale potremo edificare e operare. In pratica la scheda PSIA è il Piano regolatore dell'aeroporto e rappresenta le condizioni quadro di operatività dell'aeroporto. Ma senza questo chi mai si metterà ad investire senza sapere che cosa potrà fare nei prossimi 20 anni con l'aeroporto? quindi prima dobbiamo arrivare lì e per arrivare lì dobbiamo evitare - come diceva l'On. Filippo Lombardi - di perdere l'attuale concessione, e se non arriviamo lì non potremo chiedere il rinnovo della concessione. Quindi quello che stiamo facendo è cercare di mettere tutte le nostre risorse per arrivare fino a questo punto, a questa pietra miliare del futuro aeroporto. Il rinnovo della concessione della scheda PSIA, che sarà un piano evidentemente a ribasso rispetto a quello attuale, che era nato negli anni '90 con i 600'000 passeggeri all'anno per l'aeroporto di Agno, con 38'000 movimenti - se non ricordo male. Probabilmente arriveremo a meno, con una scheda PSIA che sarà più sostenibile rispetto a quelle che sono anche le esigenze di mercato oggi. Poi ricordiamoci che il mercato aeronautico di oggi non è il mercato aeronautico degli anni '90 dove le persone erano disposte a spendere fr. 800 per fare un'andata e ritorno tra Lugano e Ginevra. Oggi uno non spenderebbe più fr. 800 nemmeno per andare a New York perché cercherebbe un volo che costa meno. Quindi è cambiato completamente il mercato. Però se non arriviamo a ottenere la scheda PSIA con l'accordo dei Comuni e con l'accordo del Cantone non arriveremo nemmeno a poter presentare una strategia e la strategia lo potremo presentare unicamente se c'è la scheda PSIA, perché sfido chiunque a fare una strategia senza le condizioni quadro per i prossimi vent'anni. L'unica strategia che possiamo portarvi è una strategia basata su una pianificazione vincolante di quello che potrà essere il futuro aeroporto. Non venite a chiederci di fare qualcosa prima, perché inganneremo voi ed eventualmente anche possibili investitori. Quindi o arriviamo lì o non possiamo andare avanti. Non è facile, perché il Cantone non ci sta aiutando in questo momento sulla scheda PSIA, perché alla fine fa ricadere negli oneri dell'aeroporto tutte le questioni legate alla rinaturalizzazione di un canale, che poi servirebbe anche per il tram-treno e per l'eventuale circonvallazione Agno-Bioggio, che penso che non arriverà mai. E farla ricadere sulle spese e sugli oneri dell'aeroporto non mi sembra un discorso molto corretto. Però siamo disposti anche ad entrare nel merito di questo, pur di arrivare davanti al Consiglio Comunale con una scheda PSIA cresciuta in giudicato e che permetta poi di presentare una strategia. La strategia potremmo presentarla unicamente se avremo una pianificazione a livello federale cresciuta in giudicato e vincolante. Se no, cosa veniamo qui a dirvi? "Vorremmo

fare, si potrebbe?”, di "si potrebbe, vorremmo" sull'aeroporto - avete perfettamente ragione - ve ne abbiamo dette fin troppe negli anni. Noi vogliamo arrivare qui davanti a voi con cose cresciute in giudicato, vincolanti e sulle quali si può ragionare. Quindi, è questo che dobbiamo fare con tutti i tempi per avere una pianificazione cresciuta in giudicato, non solo a livello cantonale, ma anche a livello federale. Quindi probabilmente non siete contenti, ma i tempi sono questi.

On. Filippo Lombardi:

Chiedo scusa se mi sono espresso male. Io non c'ero nelle citate discussioni del Consiglio Comunale del 2020. Quindi, ho preso atto di quello che era un tema effettivamente molto contrastato e quindi, quando sono arrivato, mi sono detto che dobbiamo prenderci il tempo, prima per tirar fuori l'aeroporto dalla palude in cui era caduto, stabilire una gestione che non creasse perdite importanti e che preparasse la strada per il futuro e quindi ricostruire un consenso su questo. Questo volevo dire. Sono stato Vicepresidente di LASA nell'ultimo anno di esercizio. Sono stato forse il primo - non lo so se il primo in realtà perché la discussione era partecipata da tutti - a proporre di mettere in liquidazione la LASA, perché non era in grado e non aveva risolto nei 15 anni precedenti le problematiche e non era in grado di risolverle nella situazione in cui ci si è venuti a trovare nel 2020. Quindi si è detto "mettiamola in liquidazione". Ho fatto la conferenza stampa in quel banco lì, ero seduto in mezzo a Marco Borradori e Claudio Zali, loro rappresentanti due azionisti e io il Vicepresidente che non rappresentava di per sé un azionista e che ha presentato questa decisione dolorosa, ma inevitabile alla stampa, non per cattiva volontà di qualcuno. LASA, schiacciata dalla gestione corrente, non è stata in grado nell'ultimo decennio di fare gli investimenti che doveva fare. Non è uno scaricabarile, è un dato di fatto. La situazione ci impone di fare adesso certi investimenti di questo genere. Non vorrei che passasse per uno scaricabarile: dobbiamo fare delle cose che non sono state fatte, punto e basta. La situazione ha fatto sì che non fossero fatte, non è la colpa personale di nessuno, ci mancherebbe altro. Questo solo per correggere questa erronea impressione, se l'ho data. Per il resto credo di aver detto entro quali termini si fa che cosa. Tutti amano la parola "strategia", ma la strategia non c'era. Ha ragione l'On. Sindaco, una strategia definitiva e completa potrà esserci solo quando sappiamo cosa ci autorizza Berna a fare, ma ci sono già molti elementi di strategia che sono presenti, li trovate nel passaggio nel Piano Direttore comunale, dove si dice che l'aeroporto resta un asset strategico della Città, che la Città prevede, previa approvazione da parte del Legislativo, di mantenere la gestione ordinaria pubblica e di coinvolgere i privati in un Partenariato Pubblico-Privato. Quello che ha citato l'On. Lorenzo Beretta-Piccoli: ma io picchio i pugni sul tavolo a favore di quello che lei sembra quasi rimproverare. Sono le compagnie aeree che fanno i voli, non sono le città e non sono gli aeroporti che fanno i voli. Io non verrò mai a chiedervi dei soldi. Si faceva così, si sono dati dei contributi alle compagnie aeree perché volassero. La mia personale convinzione - credo condivisa dal Municipio, specie alla luce delle situazioni finanziarie attuali - è che non tocca alla Città finanziare delle compagnie aeree che fanno dei voli. I voli di linea li fanno le compagnie aeree. Chi viene parla con il Capodicastero, parla con l'On. Sindaco, parla con la direzione dell'aeroporto, e ne sono venuti parecchi. Poi quando hanno capito che è inutile venire con la mano tesa, si sono dileguati. Questa non è una strategia? È una risposta strategica. Non si pagano le compagnie aeree per fare i voli. Si offre una struttura funzionale e funzionante, all'altezza dei tempi in grado di svilupparsi con la partecipazione di investitori privati, ma non si chiederà mai più - perché è stato fatto in passato - all'ente pubblico di finanziare dei voli di linea e questo anche per le ragioni dette in precedenza dall'On. Sindaco. Non vogliamo che l'anziana della Valcolla, con la sua AVS, contribuisca a finanziare la Città che a sua volta finanzia dei voli di linea: questo non lo vogliamo fare ed è una risposta strategica.

On. Natalia Ferrara:

Allora, intanto l'On. Sindaco, come sempre, è bravissimo a mettere una pezza, e se non ci fosse lui non so come faremmo, vi dico la verità. Ciò detto, non è che le strategie le chiediamo noi. Però, On. Sindaco, nel messaggio municipale no. 11806 del 7 marzo 2024 c'è scritto tutto quello che ci sarebbe

stato presentato – strategie, non strategie, privati, cosa si farà, ... - entro la fine del corrente anno. Ed è per questo che insisto. Sembra che noi siamo qui ad elemosinare qualche cosa che qualcuno di noi si è inventato senza capire come funziona il mondo. Invece, c'è scritto su un messaggio, che ha licenziato il Municipio, che è arrivato all'attenzione della Commissione della Gestione, per il quale abbiamo chiesto maggiore chiarezza che si sperava di averla questa sera; invece vi devo dire - perdonatemi, ma penso che sia chiaro per tutti - che nell'esposizione non c'era nulla di chiaro. Allora, non si votano crediti in bianco, ma di sicuro non sarà il Gruppo PLR-PVL a far affondare l'aeroporto. Perciò c'è libertà di voto, qualcuno si asterrà e gli altri voteranno questo credito. Io e mi rivolgo a lei On. Sindaco, faccio fiducia ancora una volta, perché se questo è il modo di esporre e di gestire un tema così importante, non andiamo bene, lo ridico così penso sia chiaro per tutti. Non è questo il modo di gestire la cosa pubblica e neanche di informare il Consiglio Comunale di disattendere ogni volta le informazioni che voi vi impegnate a prendere con noi, non che noi vi abbiamo richiesto.

On. Sara Beretta-Piccoli:

Intervengo brevissimamente per fatto personale. Io non ho fatto nessun rimprovero al Municipio, quello che ho letto è nelle risposte del Municipio, cioè vi state rimproverando da soli, è questo che stavo dicendo.

On. Sindaco:

Capisco la disillusione e lo sconcerto del Consiglio Comunale, ma noi quello che abbiamo messo nel messaggio è quello che noi pensavamo di poter dare come informazioni. Siamo stati presi in contropiede dal Cantone sulla questione del canale Barboi, che ci ha portato via un anno, che non era un tema quando abbiamo iniziato le discussioni. Quindi, io credo che sia l'ultima chance che mi ha dato e datemi ancora un po' di fiducia per l'ultima volta. Vi dico anche che non è un credito in bianco, poiché è un credito minimale per poter continuare a sperare di avere un aeroporto e di poter trovare una soluzione per questo aeroporto. Ma senza questo credito, senza questi soldi, le chance di poter tenere aperto l'aeroporto sono minime, perché l'Ufficio Federale dell'Aviazione Civile non chiuderà più gli occhi, le narici, le orecchie e tutto quello che hanno chiuso fino ad oggi. Però vi assicuro che il nostro impegno, e non è poco, è quello di trovare delle soluzioni e trovare un quadro giuridico dal quale ripartire. Il problema grosso è riuscire ad arrivare a questo quadro giuridico dal quale ripartire. Ci stiamo lavorando con le nostre grandi o piccole capacità, ma ci stiamo lavorando, anche perché siamo assolutamente convinti che questo aeroporto, pur non avendo i voli in linea, ha un ruolo estremamente importante per tutta la nostra economia.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, metto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio, che viene approvato con:

44 voti favorevoli 4 contrari 5 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso al Municipio un credito di fr. 1'240'000.-- (IVA inclusa) per manutenzione delle infrastrutture ed il mantenimento dei servizi dell'aeroporto di Lugano-Agno per il periodo 2024/2025.
2. La spesa sarà caricata al conto investimenti, beni amministrativi e ammortizzata in conformità di quanto previsto dalla LOC e dal Regolamento sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dei Comuni.
3. Il credito decade se non utilizzato entro il 31 dicembre 2025.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

52 voti favorevoli 0 contrari 0 astenuti

TRATTANDA NO. 12

Mozione no. 4245 del 17 maggio 2023, riconfermata dall'On. Lucia Minotti (LEGA), dal titolo "Camper, sì o no ma non selvaggi"

On. Presidente:

Con la mozione in oggetto i mozionanti chiedono all'Esecutivo di licenziare un credito volto a verificare la situazione attuale, capire le necessità e potenziare l'offerta con i servizi dedicati necessari, ritenuto che le strutture che la Città offre ai camperisti sono estremamente limitate; ciò che crea un intralcio al traffico quotidiano e nelle zone residenziali. La Commissione della Pianificazione del Territorio con rapporto del 13 marzo 2024 (allora relatrice On. Luisa Aliprandi) e relatore On. Mauro Gaggini, invita a voler accogliere la mozione. Il Municipio in data 29 agosto 2024 ha presentato le proprie osservazioni, invitando il Consiglio Comunale a voler respingere la mozione. Si mette in votazione il dispositivo di risoluzione come da mozione.

On. Lucia Minotti:

Vorrei fare solo alcune brevi considerazioni in merito alle osservazioni del Municipio sul rapporto della Commissione, perché devo dire che sono un po' confusa. Nelle vostre risposte scrivete che *"rispetto ai contenuti della mozione"* - che chiede di ampliare comunque l'offerta di aree camper sul territorio di Lugano - *"il Municipio precisa di aver recentemente raggiunto un accordo con i proprietari del sedime confinante al Tassino, permettendo di aumentare l'area di altri otto posti, portandola così a un totale di 20 stalli."* Questo mi fa pensare che la richiesta di aree camper esista, indipendentemente dalla posizione, sia che si trovino in Centro Città o fuori. In questo caso credo che stiamo parlando la stessa lingua. Ci sono numerose app dedicate ai camperisti e, se si vanno ad analizzare, si possono trovare indicazioni su soste in tutto il luganese, molte delle quali però non sono assolutamente regolamentate o segnalate. Cito solo velocemente un caso relativo a Carona, lo so che sono di parte, ma vi sono dei commenti relativi al parcheggio davanti al campo di calcio e al tennis (soste nell'arco di tutto l'anno e che sono sempre più numerose): *"siamo arrivati alle o22.00 e con noi c'erano altri tre camper, a parte un breve rumore dei giovani alle 3 del mattino, la notte è stata molto tranquilla e rilassante. Lo consigliamo"*, e questo *"lo consigliamo"* è in quasi tutti i commenti. *"Posto tranquillo e pianeggiante, nel Club House c'è del vino delizioso, un bagno e le docce"*, perché poi - al di là che sono Presidente del Tennis Club a Carona - ben o male vengono usati anche i nostri servizi. Non siamo lì a chiudergli la porta in faccia, però comunque non c'è un cartello, non c'è niente da nessuna parte. Tuttavia, soste come questa spesso generano malumore tra alcuni abitanti, che abitualmente chiamano la polizia, e posso confermare che ogni giorno la polizia viene chiamata da Carona. Situazioni simili si riscontrano anche in altre zone, come Molino Nuovo, Pregassona, Viganello, Valcolla e Brè. Questi episodi sono documentati da numerosi utenti e testimoniano una richiesta potenziale non solo al Tassino, ma anche in altre aree del territorio. Credo sia importante fornire informazioni più chiare e precise, magari attraverso cartelli segnaletici. Spesso, infatti, i siti dedicati alle aree di sosta indicano che i luoghi non sono segnalati e non garantiscono che siano regolari. Concludendo, vi invito a sostenere la mozione.

On. Mauro Gaggini:

Sarò molto breve perché più o meno abbiamo già tutti i dati in nostro possesso. Mi limiterò a dare le considerazioni della Commissione, dove abbiamo trovato che il territorio della Città è molto ampio e permetterebbe di creare altre aree camper anche nei quartieri periferici della Città. I camperisti, anche se non soggiornano in strutture alberghiere, sono pur sempre turisti meritevoli di attenzione e con le loro visite in Città creano pur sempre anche dell'indotto. Quindi, come Commissione, chiediamo di accogliere favorevolmente la mozione.

On. Angelo Bernasconi:

Onorevoli Municipali, care colleghe e cari colleghi, intervengo a nome del Gruppo Il Centro. Il Municipio, nelle sue osservazioni al rapporto della Commissione mette in risalto dei fatti nuovi. Alcuni sono già stati menzionati dalla collega On. Lucia Minotti. In particolare, il Municipio evidenzia come recentemente abbia raggiunto un accordo con i confinanti per ampliare l'area camper al Tassino a 20 stalli e, inoltre, nelle sue osservazioni, rileva che per il tramite dei suoi servizi, delle Divisioni Polizia ed Eventi e Congressi, si sta analizzando la possibilità di valutare altre zone, magari più periferiche. Fa piacere constatare che il Municipio, stimolato anche dalla mozione, si sia dato da fare. Il tema degli stalli per i camper rimane d'attualità, ma facciamo fiducia al Municipio per cui, a mente del Gruppo Il Centro, gli obiettivi della mozione sono stati recepiti. Per questi motivi, il nostro Gruppo ritiene che la mozione, che proponeva di approvare un credito per verificare la situazione, capire le necessità e potenziare l'offerta dei servizi necessari, sia superata dagli eventi e voterà contro. Per gli stessi motivi, anch'io che avevo sottoscritto come commissario della Commissione della Pianificazione il rapporto, voterò contro.

On. Roberto Badaracco:

Presidente, colleghe e colleghi, Consiglieri Comunali, vi ringrazio per i vostri interventi. Chiaramente si comprende la necessità di regolamentare questa situazione, forse di avere nuove aree, ma come ben diceva l'On. Angelo Bernasconi, sostanzialmente nel suo preavviso il Municipio ha già risposto in maniera compiuta dicendo: stiamo già monitorando il problema e stiamo già cercando, semmai noi, delle aree alternative, ed è anche stato reso più grande il Tassino, quindi questo è già un buon risultato. Poi ci sono questioni di polizia che la mia collega dovrà risolvere con il suo corpo, quindi c'è questo proliferare di camperisti in giro che non ha nulla a che vedere con le aree camper: sono due problemi completamente distinti. Quindi, stanziare un credito come Municipio, vista già poi la situazione finanziaria con cui ci troviamo confrontati, sarebbe veramente inutile. Quindi, io vi chiedo di raccogliere questi auspici della mozione, che vogliamo chiaramente concretizzare, però di non accogliere la mozione e respingerla per i motivi che abbiamo detto, ritenuto che comunque realizzeremo gli obiettivi che sono contenuti nella mozione.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, metto in votazione il dispositivo di risoluzione della mozione, che viene approvato con:

28 voti favorevoli 18 contrari 3 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. La mozione è accolta.
2. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

49 voti favorevoli 0 contrari 0 astenuti

TRATTANDA NO. 13

Mozione no. 4246 del 25 maggio 2023, riconfermata dall'On. Paolo Toscanelli (PLR-PVL), dal titolo "Come si può migliorare la riva pubblica di Villa Favorita?"

On. Presidente:

Con la mozione in oggetto i mozionanti chiedono all'Esecutivo di prevedere l'avvio di uno studio di fattibilità sulle possibilità di riqualifica della riva di Villa Favorita. La Commissione della Pianificazione del Territorio con rapporto del 13 marzo 2024 (allora relatrice On. Federica Colombo Mattei), invita a voler accogliere parzialmente la mozione. Il Municipio in data 8 agosto 2024 ha presentato le proprie osservazioni, con l'invito a voler accogliere parzialmente la mozione. Premesso che di principio deve essere posto in votazione il dispositivo della mozione, chiedo formalmente

all'On. Paolo Toscanelli - in qualità di mozionante - di esprimersi circa l'eventuale adeguamento al dispositivo del rapporto della Pianificazione del Territorio.

On. Paolo Toscanelli:

On. Presidente, quale mozionante primo firmatario dell'atto mi adeguo al dispositivo del rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio.

On Presidente:

Sentito il mozionante si procederà al termine della discussione con la messa in votazione del dispositivo di risoluzione come da rapporto da Commissione della Pianificazione del Territorio. La parola di nuovo al mozionante.

On. Paolo Toscanelli:

Onorevole Presidente, Onorevole Sindaco e Municipali, intervengo brevemente quale firmatario della mozione presentata dall'ex collega Urs Lüchinger nel maggio 2023. La mozione in questione propone lo stanziamento di un credito per uno studio di fattibilità volto a valutare la possibilità di rivitalizzare la riva lacustre prospiciente il muro di sostegno di Villa Favorita a Castagnola. L'obiettivo è di restituire spazi in riva al lago, nel rispetto della legislazione federale e cantonale, che recita: Legge federale sulla pianificazione, art. 3 cpv. 2 lettera c: *“Tenere libere le rive dei laghi e dei fiumi ed agevolarne il pubblico accesso e percorso”*; Legge cantonale sul demanio pubblico, art. 9: *“Ognuno può utilizzare il demanio pubblico conformemente alla sua destinazione rispettando i diritti altrui”*. Si tratta di un'occasione perfetta per il Municipio, che potrebbe promuovere un progetto volto a restituire spazi alla popolazione, favorendo al contempo la riqualificazione ecologica della riva e il risanamento del muro, attualmente trascurato in più punti. Così facendo, si porrebbe fine alla posizione arretrata del nostro Comune rispetto agli altri Comuni ticinesi con rive lacustri. Molti di questi, pur essendo molto più piccoli, hanno già dimostrato lungimiranza e coraggio nel voler restituire spazi alla comunità. Purtroppo, le opinioni negative emerse nei confronti di un progetto proposto in una zona che persino il Cantone considera interessante per una riqualificazione, dimostrano ancora una volta la scarsa lungimiranza del Lodevole Municipio su un tema che porterebbe grandi benefici a tutta la popolazione. Il Cantone stesso ha infatti dichiarato che *“questo tratto di riva è stato classificato a beneficio medio in quanto si potrebbero intravedere delle possibilità di riqualifica tramite misure a lago, compatibili con la presenza del muro”*. Desidero ringraziare, anche a nome del primo firmatario, la Commissione della Pianificazione per l'ottimo lavoro svolto e per la visione proattiva dimostrata, mirata a migliorare la qualità della vita della popolazione e a restituire uno spazio naturale attualmente inutilizzato, vista l'impossibilità di accedervi per diversi chilometri. Concludo esprimendo il mio pieno allineamento con il dispositivo della Commissione della Pianificazione. Mi auguro che, con il voto favorevole dei colleghi del Consiglio Comunale, il Municipio possa dare seguito a questa proposta, evitando che venga messa da parte e dimenticata. Questo progetto rappresenta un'opportunità concreta per portare significativi benefici al nostro territorio e alla nostra comunità.

On. Federica Colombo Mattei:

Intervengo in qualità di co-relatrice del rapporto commissionale, che ricordo era stato fatto e sottoscritto anche dal collega Marco Bortolin, a nome del Gruppo Il Centro per portare la nostra adesione al rapporto commissionale. Un tema difficile, ma molto sentito dalla popolazione luganese è quello di poter prolungare la passeggiata a Lungolago anche davanti a Villa Favorita. La storia del destino della Pinecoteca Von Thyssen e della responsabilità dell'allora Consiglio Comunale della Città la conosciamo. Da quella decisione poco lungimirante, che sappiamo essere stata sbagliata, la cittadinanza e il Consiglio Comunale per essa, ha chiesto e continua a chiedere di poter fruire della villa, del suo giardino, almeno della porzione Lungolago, oppure di mettere i piedi nell'acqua sotto il suo muro di sostegno. Dagli anni '80 si sono così susseguiti molti atti parlamentari, di cui ricordo la

mozione no. 3123 dal titolo "La Città acquista e valorizza Villa Favorita", approvata nel 2013 dal Consiglio Comunale, e la mozione no. 3945 "Raddoppiamo il Parco Ciani", proposta dal nostro Gruppo il 16 marzo 2018, con la quale si chiede di realizzare a tappe la passeggiata a Lago dalla foce del Cassarate fino a Gandria, oggi ancora pendente in Municipio. La mozione in discussione oggi si focalizza sulla rinaturazione della riva ai piedi di Villa Favorita, ma ne sottolinea anche l'opportunità di fruizione. E nel fondo la richiesta della mozione è proprio quella di studiare la fattibilità di questa fruizione. Ancora durante l'ultima Legislatura, dopo la sua presentazione da parte dell'allora primo firmatario Urs Lüchinger, la Commissione della Pianificazione ha ritenuto opportuno chiedere una trasformazione del dispositivo. Valutando riduttiva la richiesta della mozione, che si limita all'area di fronte alla Villa Favorita, la Commissione ha ritenuto che lo studio di fattibilità richiesto dovesse avere l'obiettivo di proporre una visione un po' più generale della possibilità di rinaturazione e fruizione della parte est del Golfo. Da qui l'accordo col primo firmatario, di cui abbiamo sentito l'accettazione, dell'estensione del comparto fino a Riva Bianca all'imbocco del sentiero di Gandria. Così facendo, nel suo rapporto, la Commissione della Pianificazione chiede al Municipio di realizzare uno studio di fattibilità per la seconda parte del Golfo, quella non compresa dal Masterplan Lungolago, ma parte integrante della faccia di Lugano sul Golfo e parte integrante della gestione della fruizione al lago e del lago stesso. Il Municipio, nelle sue osservazioni, ci informa di molti progetti e studi in atto e già realizzati, presentati, pubblicati o ancora sui propri banchi, di valutazione e prese di posizione di ordine superiore per tutto il comparto che da Villa Favorita va a Riva Bianca. Sintomo che il tema è aperto, ma difficile e sensibile. Tali studi e progetti sono riferiti a temi di rinaturazione come a quelli di fruizione e ci mostrano come essi non possano poi essere disgiunti o trattati in modo separato. Sebbene il Municipio suggerisca nelle sue osservazioni l'approvazione parziale del rapporto commissionale che chiede *"il Municipio è incaricato a provvedere ai costi per l'allestimento di uno studio di fattibilità sulle possibilità di riqualifica nella porzione di Riva Lago da Villa Favorita fino a Riva Bianca, in corrispondenza dell'imbocco del Sentiero di Gandria, coinvolgendo gli specialisti con le competenze richieste"*, riteniamo che l'approvazione del rapporto commissionale sia l'occasione di avere un documento conclusivo che, avvalendosi di tutto quanto già studiato sulla fruizione, sulla riqualifica e sulla rinaturazione delle diverse porzioni di Riva che dal Ponte del Diavolo raggiunge Gandria, possa diventare il documento direttore per una pianificazione coordinata della seconda parte del Golfo, oggi ancora mancante. E con queste mie considerazioni vi invito, cari colleghe e colleghi, a sostenere il rapporto della Commissione della Pianificazione.

On. Marisa Mengotti:

Riprendendo quanto detto anche dai colleghi, ci teniamo a ribadire che il comparto di Villa Favorita è essenziale per ricucire la relazione tra la popolazione e le rive del lago. Le soluzioni immaginate fin qui dal Municipio non danno una risposta a questa esigenza, come non la danno alla risoluzione del Consiglio Comunale del 2013 già citata. Tra le varie opzioni possibili il Municipio si è orientato verso la più minimalista e timida, assai poco attenta all'interesse pubblico. Questa mozione ha il pregio di spingere ad affrontare la questione con uno sguardo diverso, immaginando soluzioni che potrebbero aggirare gli ostacoli che il Municipio non ha fin qui preferito affrontare. Concordiamo con la Commissione quando auspica che lo studio di fattibilità proposto dalla mozione non debba limitarsi alla riqualifica di Villa Favorita, bensì debba essere stesa la porzione di riva fino a raggiungere l'imbocco del sentiero di Gandria, interessando così un tratto di grande interesse paesaggistico e di fruizione della mobilità lenta. Voteremo quindi il rapporto della Commissione della Pianificazione.

On. Céline Antonini:

Molto brevemente, perché penso che molto è già stato detto. Io vorrei solo ribadire la convergenza che c'è stata in Commissione su questa questione. Lo dico perché rileggendo la lista dei firmatari di questo rapporto del mese di marzo di quest'anno solo quattro sono ancora attualmente in Commissione, rispettivamente in Consiglio Comunale, dunque magari non è chiara a tutti la discussione che abbiamo avuto ai tempi in Commissione, anche se l'On. Federica Colombo Mattei

ha appena ricordato quanto discusso. Non capita spesso che la Commissione vada oltre quello che chiede la mozione, di solito è piuttosto il contrario. La mozione chiede troppo e si va un po' a limitare quello che chiede la mozione. Qui è stato proprio il contrario e ci tengo a sottolinearlo, perché anche se il Municipio nelle proprie osservazioni elenca tutta una serie di iniziative, di mozioni che ci sono già e di Masterplan, è anche vero che fundamentalmente si è visto veramente ben poco e penso che la Commissione era veramente molto unita nel dire che si vuole fare di più, bisogna fare di più a livello di progetti legati alla rivalorizzazione delle rive. Si menziona anche nelle osservazioni del Municipio la questione del messaggio relativo alla variante di Piano regolatore di Villa Favorita. Tra l'altro c'è scritto che arriverà nel primo semestre del 2024. Ecco, a parte quello, al di là del primo semestre del 2024, qualche mese va bene, ma il Municipio ci avrà messo 11 anni ad attuare una mozione votata dal Consiglio Comunale nel novembre del 2013. Dunque vediamo quanto i tempi sono lunghi. Tutto questo per dire che io porto l'adesione del Gruppo PLR-PVL a questa mozione, ma porto soprattutto il punto di vista della Commissione, che è quello di dire che si vuole veramente che si facciano dei passi avanti a livello di rivalorizzazione delle rive e che la situazione attuale non è considerata soddisfacente. Dunque per questo motivo c'è stata veramente una forte adesione alla mozione di Urs Lüchinger ripresa dall'On. Paolo Toscanelli.

On. Tamara Merlo:

Ringrazio i relatori Marco Bortolin - anche se non è più in Consiglio Comunale – e l'On. Federica Colombo Mattei e concordo con quanto ha appena detto la collega On. Céline Antonini perché in Commissione è stato veramente un pensiero unitario. Ecco, questo pensiero vorrei tanto che il Municipio lo ascoltasse, che ascoltasse la popolazione che chiede in vari modi e da più parti di poter accedere alle rive e che ascoltasse non solo la Commissione della Pianificazione, ma il Consiglio Comunale nelle varie Legislature e nei vari atti che sono stati sempre diretti in questa direzione, cioè fruizione delle rive. C'è la normativa a livello federale, l'ha ricordato il collega On. Paolo Toscanelli, che ha firmato la mozione e che ha parlato della mozione al posto di Urs Lüchinger. Il Cantone stesso ha valutato un elevato potenziale di recupero delle rive, ma soprattutto come Consiglio Comunale, come Commissione e come popolazione di Lugano abbiamo chiesto in vari modi e a più riprese di poter fruire delle rive. Ci dispiace che queste richieste non vengano prese seriamente dal Municipio. Si nota una resistenza ed è peccato pensare che ci sia questa differenza di impostazione questa differenza di sentimento. Capiamo che Villa Favorita oggi è di un privato e quindi magari non si vogliono pestare i piedi, ma a noi piacerebbe tanto mettere i nostri piedi nell'acqua del nostro lago. Ci dispiace che ci sia qualcuno che ha paura che mettiamo i piedi nell'acqua e spero che non si debba arrivare ad una sorta di presa della Bastiglia riferita alle rive del Ceresio. È vero, altri Comuni più piccoli sono stati decisamente più coraggiosi, ma molto probabilmente hanno ascoltato, hanno indirizzato veramente l'orecchio alle richieste ripetute del Consiglio Comunale, che si fa portavoce delle richieste della popolazione. Grazie.

On. Dario Petrini:

Buonasera a tutti. Io sono d'accordissimo con quello che è stato detto finora da chi mi ha preceduto negli interventi però abbiamo sentito nelle settimane scorse che la Città non è in condizione di poter investire così tanto facendo delle operazioni e degli interventi di questo genere. Alcuni Municipali ci hanno parlato di progetti che sono lì, ci hanno parlato di priorità, ci hanno parlato di cose che possono essere realizzate e altre no. Adesso noi andiamo a chiedere soldi per uno studio di fattibilità, quando ci sono già dei messaggi municipali per la sistemazione di Riva Bianca, dei posti barca e così via. Tutte cose bellissime per l'amore del cielo, ma sarà un ennesimo progetto che non ha priorità e che sarà lì. Quindi noi spendiamo dei soldi per uno studio di fattibilità, già probabilmente sapendo che questo progetto non verrà realizzato entro tempi brevi. A questo punto, mi chiedo che senso ha investire soldi per uno studio di fattibilità, sapendo fundamentalmente che un progetto del genere andrà procrastinato ancora negli anni. Credo che non sia il momento di votare un credito del genere e come Gruppo Avanti con Ticino&Lavoro voteremo “no” alla mozione.

On. Siro Mazzuchelli:

Onorevole Signora Presidente, stimati Municipali, colleghe e colleghi, considerata la situazione finanziaria della Città e riconoscendo l'impegno del Municipio nell'applicazione della strategia cantonale per la rivitalizzazione delle rive lacustri, il nostro Gruppo si conforma alle osservazioni espresse dal Municipio nel suo preavviso sulla mozione no. 4246 relativa alla riva pubblica di Villa Favorita. Il Municipio ha giustamente sottolineato l'importanza di bilanciare gli interventi di riqualifica ecologica con la necessità di preservare il patrimonio culturale e paesaggistico, in particolare in un'area sensibile come Villa Favorita. La proposta della Commissione della Pianificazione del Territorio, che estende l'area di studio fino a Riva Bianca, è in linea con l'obiettivo di identificare tratti adeguati per interventi di rinaturazione. Tuttavia, come ribadito dal Municipio, non si può ignorare il fatto che il comparto di Villa Favorita è fortemente condizionato da vincoli storici e culturali, oltre che da importanti considerazioni di sicurezza. Il nostro Gruppo condivide la prudenza del Municipio nell'approcciare la questione. La priorità deve essere data a comparti dove vi sia un più alto potenziale ecologico e minori conflitti con altri obiettivi. Avviare studi o interventi su comparti con basse prospettive di valorizzazione risulterebbe un uso inefficiente delle risorse pubbliche, e in questo senso, ci allineiamo alla richiesta del Municipio di valutare attentamente i benefici reali e le necessità prioritarie. In questo contesto, il Gruppo UDC-UDF invita pertanto il Consiglio Comunale a considerare parzialmente la mozione e a incaricare il Municipio di redigere un messaggio municipale per il finanziamento dello studio di fattibilità relativo alla rinaturazione della riva del lago, da Riva Caccia a Riva Bianca, escludendo quindi la porzione di Villa Favorita. Concludendo, poiché il mozionante non ha accolto le osservazioni del Municipio, il nostro Gruppo UDC-UDF voterà contro il rapporto della Commissione della Pianificazione. Riteniamo necessario seguire un percorso che non solo tuteli il nostro patrimonio culturale, ma che sia anche coerente con le reali priorità di spesa e di intervento del Comune.

On. Paolo Toscanelli:

Intervento velocemente giusto per fare il punto della situazione. Ci sono anche dei fondi della Confederazione che potrebbero essere utilizzati per la rinaturalizzazione delle rive e questa mozione era un po' il passo di "dare avvio" da parte di Lugano per ottenerli. Quindi non sarebbe solo Lugano dopo ad investire questi soldi per agevolare tutta la popolazione. Però quando ci sono progetti per la sola popolazione vedo che non tutti sono d'accordo e mi spiace.

On. Filippo Lombardi:

Cercherò di essere telegrafico, poi l'On. Sindaco aggiungerà. Le situazioni finanziarie le conosciamo. Se c'è una cosa che uno studio di fattibilità d'insieme avrebbe il merito di chiarire è con quali interventi si ottiene il maggior rapporto costo-beneficio. Sapendo che non abbiamo enormi mezzi a disposizione, ma che vogliamo fare qualcosa, su quali settori e segmenti della nostra riva possiamo ottenere il massimo risultato con i mezzi disponibili. Di mezzi federali ce ne sono ma non sono infiniti. Lo so bene visto che fui Presidente della Commissione che fece il controprogetto all'iniziativa Acquaviva, prevedendo dei fondi per il finanziamento di queste opere. Il Ticino è stato uno dei primi Cantoni a saltare addosso a quei fondi e ne abbiamo spesi parecchio. Gli altri Cantoni si sono svegliati un po' dopo e adesso non è detto che tutto quello che mandiamo possa essere automaticamente accettato. Abbiamo visto quale buon lavoro è stato fatto alla Foce dopo una votazione popolare estremamente combattuta. Adesso ne approfittiamo tutti, però è facile dire che tutta la popolazione è favorevole. A quel momento lì, metà popolazione non era favorevole. Per fortuna ci sono stati quei cento voti in più che lo hanno permesso. Il Municipio non si oppone all'idea di fare uno studio di fattibilità cercando di concentrare bene i mezzi sugli interventi nell'insieme delle nostre rive lacustri, interventi che possono portare di più anche in tempi brevi e che non vanno a cozzare su ogni tema che affrontiamo. Certo è che però ci sono i beni culturali, c'è il Cantone, c'è l'inventario federale dei paesaggi protetti che non ti permette di fare questo, quindi puoi fare tanti bei studi e alla fine ti ritrovi col fatto che non ti autorizzeranno neanche se tu lo mettesti come priorità della Città. Quindi il

Municipio è contento che non sia previsto un termine di sei mesi, perché evidentemente non sarebbe riuscito a fare nulla. Per il resto non si sottrarrà alla volontà del Consiglio Comunale.

On. Sindaco:

On.li Consigliere e Consiglieri Comunali, vorrei soltanto cercare di essere un po' chiaro, perché qui si parla sempre da Villa Favorita fino a Riva Bianca, fino a Gandria, però si parte sempre da Villa Favorita. Quindi il nocciolo è sempre "ma perché non ci portiamo via la riva di Villa Favorita?". A parte il fatto che Villa Favorita non ha una riva, ha un muro e quindi anche tutti i fondi federali sono per riottenere le rive, non i muri che hanno una protezione dell'Ufficio Federale dell'ambiente e del paesaggio e dell'Ufficio Federale dei beni culturali. Perché ci si dimentica sempre che Villa Favorita è protetta a livello federale, poi protetta a livello cantonale e poi c'è il Consiglio Comunale che dice *"facciamoci la passeggiata, perché l'abbiamo deciso noi, con una mozione come Consiglio Comunale che dobbiamo farci la passeggiata"*. Alla fine non è il costo; cambiare Piano regolatore, fare l'esproprio, portargli via l'unica strada di accesso che ha questa villa, non è una questione di soldi, ma è una questione che trattasi di un monumento, di un complesso monumentale protetto a livello federale. Allora, quando qualcuno qui aveva fatto la mozione per vedere se si poteva risolvere la questione con una rinaturalizzazione ai piedi del muro, il Municipio ha detto "sì" e infatti stiamo facendo lo studio, ma non solo da Villa Favorita fino al Sentiero di Gandria, lo stiamo facendo dal LAC fino a lì, per capire se ai piedi di questi muri possiamo riuscire a creare qualcosa. Però qui mi sembra un accanimento terapeutico. Altri che sono venuti prima di voi sono riusciti anche a far fare servizi a Falò, a coinvolgere uffici cantonali e compagnia bella, ma alla fine è sempre uscito questo dato di fatto. È il complesso architettonico più importante al sud delle Alpi sul lago Svizzero, protetto dall'Ufficio Federale dell'ambiente e della natura e dall'Ufficio Federale dei beni culturali. E non può essere diviso, non può essere sezionato, non si può mettere un muretto in mezzo dicendo "di qui passate voi, di là passano gli altri". Possiamo tentare, nulla nuoce al fatto di tentare di fare una variante di Piano regolatore. Ma abbiamo tutti contro e quindi molto probabilmente i proprietari, che evidentemente non vogliono lasciare questa passeggiata. Quindi non ne arriviamo a una. Troviamo una soluzione, come quella che stavamo cercando con i proprietari, per aprire il parco almeno fino alla Corbellina, fino alla prima costruzione e renderlo pubblico, perché altrimenti andiamo a schiantarci contro qualcosa che non è realizzabile. E mi spiace dire che non tutto quello che viene votato dal Consiglio Comunale con una mozione è giuridicamente fattibile e realizzabile, purtroppo. Ci sono anche istanze superiori che hanno da poter dire le loro cose e nel nostro sistema sussidiario, purtroppo il Comune è l'ultima ruota del carro. Quindi, noi possiamo decidere qualcosa, ma poi c'è qualcuno a livello cantonale che ne ha deciso un'altra e qualcuno a livello federale che ne ha deciso un'altra ancora. Quindi lo sapete - perché penso che lo sappiate - se votate questa mozione alla fine dal punto di vista pratico cambierà ben poco.

On. Paolo Toscanelli:

L'On. Sindaco ha parlato che la mozione vuole portare via parte di Villa Favorita. La mozione vuole riprendere la riva, quindi dal muro verso il lago.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, metto in votazione il dispositivo di risoluzione come da rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio, che viene approvato con:

43 voti favorevoli 10 contrari 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. La Mozione è parzialmente accolta (con l'esclusione del punto 3: "Il Municipio provveda entro 6 mesi a quanto richiesto al punto 2").
2. Il Municipio è incaricato di provvedere ai costi per l'allestimento di uno studio di fattibilità sulle possibilità di riqualifica della porzione di riva lago da Villa Favorita fino a Riva Bianca in corrispondenza dell'imbocco del sentiero di Gandria, coinvolgendo gli specialisti con le competenze richieste.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

48 voti favorevoli 0 contrari 0 astenuti

TRATTANDA NO. 14

Interpellanze e mozioni

On. Presidente:

Per informazione, segnalo che le quattro interpellanze all'Ordine del Giorno sono state trasformate in interrogazioni.

TRATTANDA NO. 15

Eventuali

On. Presidente:

Chiudo la seduta e auguro a tutti una buona serata.

Alle ore 00.05 la seduta è tolta.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

La Presidente:

On. Benedetta Bianchetti

Il Segretario:

Robert Bregy

Gli scrutatori:

On. Christian Tresoldi

On. Rubens Bertogliati